TERZA EDIZIONE

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

TORINO
Anno 71 Num. 170
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì 19-20 Luglio 1937
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo... ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea... Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A. ... — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA GALLERIA DE «LA STAMPA»

"Anche a costo di fare la guerra i diritti di sovranità della Cina non potranno essere sacrificati,, *dichiara Ciang Kai Scek*

I giapponesi occupano la centrale postelegrafica di Tien Tsin - Profondo dissidio fra il Governo di Nanchino e il Comando del Ciahar e dell'Hopei di fronte all'"ultimatum,, di Tokio

Le controproposte di Nanchino giudicate inaccettabili a Tokio

SCIANGAI, lunedì sera.

Sul conflitto nippo-cinese e sulla situazione sempre più nevralgica della Cina del nord, giungono tre notizie di grande importanza.

Da Tien-Tsin è confermato che le truppe giapponesi hanno occupato la centrale cinese delle Poste e dei Telegrafi, iniziando la censura più stretta su tutti i corrieri postali. Il Corpo consolare di Tien-Tsin si riunirà domani per decidere l'atteggiamento da prendere.

Da Nankino si apprende che il Maresciallo Ciang Kai Scek avrebbe dichiarato che i diritti di sovranità della Cina non potranno essere sacrificati neanche a costo di fare la guerra. Il Capo del Governo di Nanchino avrebbe, inoltre, aggiunto che, una volta che la guerra fosse iniziata, sarebbe impossibile qualsiasi forma di mediazione o di trattative. Si dovrebbe andare sino alla fine.

Da Tokio, infine, giunge notizia che le controproposte cinesi contenute nella nota consegnata stamane all'Ambasciatore nipponico a Nanchino sarebbero state giudicate inaccettabili dal Governo giapponese.

E', intanto, stata promulgata la legge che autorizza le requisizioni per necessità belliche. La stampa incita i cinesi a prepararsi alle peggiori eventualità. Un distaccamento di studenti volontari si è recato nella zona delle ostilità.

Notizie e induzioni del "Nichi Nichi,,

Tokio, lunedì matt.

Un'edizione del giornale *Nichi Nichi* informa da Nanchino che Tung Tao Ning, direttore dell'ufficio asiatico del Ministero degli Esteri, ha visitato alle ore 16,30 Hidaka, incaricato d'affari giapponese, cui ha rimesso una nota che si suppone contenga la risposta della Cina ai «desiderata» giapponesi di sabato.

Il giornale *Nichi Nichi* informa da Pekino che il Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar ha notificato al Residente giapponese, generale Imai, che la XXIX armata ha iniziato stamane l'evacuazione di «alcune posizioni occupate fino ad ora». Il corrispondente del *Nichi Nichi* ritiene che la nota giapponese venga confermata dalla diminuzione di truppe cinesi, diminuzione visibile nei dintorni di Lu Ku Chiao.

Che cosa desidera il Giappone

Tokio, lunedì mattino.

L'Agenzia Domei comunica che un portavoce del Governo ha smentito formalmente la notizia pubblicata da taluni giornali stranieri secondo la quale «il Giappone vuole approfittare dell'affare di Lu Ku Ciao per assicurarsi il controllo di tutte le provincie cinesi situate a nord del Fiume Giallo».

«Un accordo locale — ha detto il portavoce — è stato firmato l'11 luglio e il Giappone spera fermamente di vedere la Cina conformarsi ad esso. Il Giappone non desidera nulla di più di questo: 1.o scuse, 2.o punizione dei colpevoli, 3.o garanzie di controllo dell'agitazione antinipponica».

Sung-Ce-Yuan contro Ciang-Kai-Scek?

Mentre il Governatore della Cina del Nord accetta le condizioni di Tokio, il Governo centrale lo sconfessa

Gli eserciti sono pronti ad entrare in azione

Pechino, lunedì mattino.

I circoli di Pechino appaiono scossi per l'arrivo di truppe giapponesi, ma i giovani ufficiali cinesi sembrano decisi ad attaccare i giapponesi.

I nipponici avrebbero già occupato degli importanti posti. L'ufficio centrale delle Poste di Tien-Tsin, secondo informazioni non confermate provenienti da questa città, sarebbe già stato occupato dalle truppe giapponesi.

La IV Divisione del Governo centrale delle truppe dell'Hopei è, frattanto, giunta nella provincia e la V Divisione sta per arrivare. Tale Divisione, anzi, sarebbe già giunta a Scian-Si nell'Honan. Il totale delle forze cinesi nel nord sino ad ora sarebbe di 300 mila uomini.

I circoli della città sperano in un prossimo miglioramento dell'atmosfera generale. Tuttavia gli ufficiali ed i soldati della XXIX Armata sono sempre più esasperati dall'atteggiamento di Tokio, e non vogliono sottoporsi ad alcun atto di umiliazione che verrebbe loro imposto da un trattato con Tien-Tsin. In ciò le truppe appaiono solidali con l'atteggiamento che si annuncia aver assunto il Governo centrale di Nanchino in una nota consegnata stamane all'Ambasciatore giapponese.

Per contro il generale Sung-Ce-Yuan, Presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar, arrivato a Pechino proveniente da Tien-Tsin, pare abbia accettato i termini dell'ultimatum giapponese e concluso un accordo per conto suo. Il contenuto dell'accordo non è, però, ancora stato pubblicato.

Da buona fonte giapponese si assicura che l'accordo non comporta clausole politiche, ma, tuttavia, gli osservatori stranieri, riportandosi all'esempio dell'accordo di Umeizu, suppongono che questo nuovo patto comprenda delle clausole segrete che soltanto la loro esecuzione farà conoscere durante i prossimi mesi.

Pare che attraverso questo accordo i giapponesi abbiano chiesto al Governo dell'Hopei e del Ciahar una pubblica dichiarazione di neutralità, in caso dello scoppio di un conflitto con il Governo centrale di Nanchino.

Tutto ciò lascia chiaramente presumere che un disaccordo esista nell'azione da svolgere tra il Governo centrale di Nanchino e quello locale dell'Hopei e del Ciahar, tra il maresciallo Ciang Kai Scek e il generale Sung-Ce-Yuan. La nota di Nanchino, infatti, sconfesserebbe fin d'ora l'accordo che si annuncia concluso da Sung-Ce-Yuan.

Si crede, anzi, che, come già avvenne per l'annessione della Manciuria, la politica nipponica abbia lavorato efficacemente presso il Governatore della Cina del Nord. E a togliere questa impressione non basta la notizia di fonte giapponese, secondo cui i circoli nipponici giudicherebbero premature le notizie della conclusione dell'accordo con Sung-Ce-Yuan.

Frattanto, malgrado questo sensibile miglioramento della Cina del Nord, l'atteggiamento di Nanchino permane per ora relativamente incerto.

I circoli cinesi, nel contempo, assicurano che, per ora, la situazione non si è aggravata e chiedono che una soluzione pacifica dell'incidente avvenga con Tokio.

Nonostante tali buoni propositi, il Governo centrale ha, però, inviato nell'Ho-Pei un numero rilevante di forze ed aeroplani in attesa di veder realizzato il suo desiderio.

Del resto, il Giappone, da parte sua, non si lascia sopraffare ed ha inviato abbondanti truppe per proteggere i suoi connazionali ed i beni dei cittadini del Giappone: tutto questo si svolge nell'attesa della conclusione di una pacifica soluzione della vertenza!...

Entrambi i Governi «dicono» di non desiderare un conflitto, ma fanno dipendere la soluzione della vertenza dall'avversario.

Notizie da Tangku, intanto, informano che i giapponesi continuano nei preparativi per lo sbarco di altre truppe provenienti dal Giappone. Si calcola che nelle ultime 24 ore 3800 armati nipponici siano entrati nella Cina del Nord da Scian-Hai-Kuan accompagnati da quattro batterie di artiglieria da campagna e sei pezzi di tre pollici. Si fa ascendere a 14.000 il numero dei soldati giapponesi attualmente nella linea del Nord.

La Nota di Nanchino

Nessun accordo del Governo locale ritenuto valido — Rifiuto di proposte menomanti la sovranità

Nanchino, lunedì matt.

Il Governo centrale ha consegnato stamattina all'Ambasciata del Giappone una nota in risposta all'ultimo memoriale nipponico.

La nota mette in evidenza il desiderio del Governo di Nanchino di risolvere pacificamente la vertenza della Cina del Nord, ma mantiene il punto di vista già espresso da Nanchino sul fatto che ogni accordo locale non verrà riconosciuto valido, se non preventivamente approvato dal Governo centrale.

Il documento respinge ancora ogni proposta che possa rappresentare una violazione dei diritti di sovranità del Governo cinese sulle provincie dell'Hopei e del Ciahar.

Negli ambienti responsabili cinesi la situazione viene sempre giudicata come assai seria. Si dichiara a questo riguardo che gli ulteriori sviluppi dipendono esclusivamente dall'atteggiamento che assumerà il Giappone nei confronti della risposta cinese. Si crede che la situazione debba risolversi, in un modo o nell'altro, entro due o tre giorni.

Nei circoli diplomatici stranieri si osserva come la nota cinese, pur respingendo virtualmente le richieste nipponiche, è redatta in tono conciliante.

Truppe britanniche concentrate a Tien-Tsin

Parigi, lunedì sera.

Giunge notizia da Honolkong che tutte le truppe inglesi, eccettuata una compagnia di Scian-Sak-Unn, sono state concentrate a Tien-Tsin in previsione dei torbidi che stanno per scoppiare nel nord della Cina.

Atteggiamento remissivo di Stati Uniti e Inghilterra previsto a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Le notizie relative al conflitto cino-giapponese sono contraddittorie.

Mentre si prevedono, secondo certe informazioni, avvenimenti gravissimi, nell'imminenza della scadenza fissata per oggi dell'ultimatum, secondo altre informazioni, un compromesso verbale sarebbe già intervenuto.

Il corrispondente del *Paris Midi* da New York segnala che, nel caso in cui il Giappone dichiarasse la guerra alla Cina, è quasi certo che gli Stati Uniti si limiterebbero ad una protesta platonica.

Secondo la stampa francese, l'atteggiamento di Londra di fronte al conflitto sarebbe ispirato al desiderio di guadagnare tempo, data la situazione attuale degli armamenti inglesi in Europa, e dato pure che non sono pronte le fortificazioni inglesi di Hong-Kong.

Una smentita a Parigi dell'Ambasciata giapponese sugli obiettivi di Tokio

Parigi, lunedì sera.

Un dispaccio da Tokio esponente l'attuale obiettivo del Giappone, dice che questo consiste principalmente nel far ammettere da Nanchino i seguenti punti:

1) Controllo strategico da parte del Giappone della Cina del Nord fino al Fiume Giallo per garantire il Manciukuò in caso di conflitto con i Sovieti.

2) Massimo del controllo economico per ottenere una parte delle materie prime esistenti nella regione sulla quale verrebbe, inoltre, riversata una parte dei prodotti manufatti giapponesi.

L'Ambasciata giapponese a Parigi dichiara che queste intenzioni attribuite al Governo giapponese non corrispondono alla realtà.

Madrina della "Vittorio Veneto,,

Come è noto, la nuovissima corazzata «Vittorio Veneto», che domenica prossima sarà varata a Trieste, avrà per madrina la moglie di un operaio. L'onore è toccato — per designazione del Duce — alla signora Maria Bertuzzi, di cui presentiamo la fotografia, moglie di un decorato della Stella al Merito del Lavoro.

Il Sovrano al Duce per il conferimento dell'Ordine dell'Annunziata a Costanzo Ciano

ROMA, lunedì sera.

Ecco il telegramma con il quale S. M. il Re e Imperatore ha comunicato al Duce il conferimento dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata a S. E. Costanzo Ciano:

«Desiderando dare a S. E. l'on. ammiraglio Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Deputati, il massimo attestato della mia stima e dell'alta considerazione in cui tengo gli eminenti suoi servizi, gli ho conferito l'Ordine Supremo della SS. Annunziata. - Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Un telegramma al Duce inviato da S. E. Federzoni dopo l'adunata di Montevideo

Roma, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Montevideo il seguente telegramma, inviatoGli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno:

«Questa potente compatta bene ordinata collettività italiana, raccolta in meravigliosa adunata con l'intervento di numerosissimi uruguayani amici dell'Italia fascista e di nuclei falangisti e hitleriani, ha espresso oggi la sua ideale entusiastica dedizione allo spirito nuovo ed eterno di Roma, ed alla veggente volontà del Duce che la impersona. Devoti saluti. - Federzoni».

Dopo la riunione di Londra

Grossolane invenzioni dei giornali francesi per sabotare gli accordi

Cannoni tedeschi sui Pirenei e carri armati di grande potenza nelle "rivelazioni,, dell'"Oeuvre,,

Parigi, lunedì sera.

Malgrado nessun elemento nuovo sia intervenuto nella situazione internazionale dopo l'ultima riunione del Comitato di Londra, il problema spagnolo continua ad accaparrare gli ambienti politici e giornalistici parigini.

Il maggior sforzo nel campo del Fronte popolare francese come nell'organizzazione laburista inglese, è esercitato contro l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra per scostarsi dalla tesi francese e collaborare con le altre Nazioni alla ricerca di un compromesso. Allo scopo di riportare la situazione al punto in cui era prima della presentazione del progetto britannico, in Inghilterra si moltiplicano gli attacchi contro il Governo e in Francia si stampano le invenzioni più sbalorditive.

Ecco la seguente della solita «Oeuvre». Secondo questo giornale — che tiene bordone al «Daily Herald», che ieri parlava di cannoni tedeschi puntati su Gibilterra — da qualche settimana gli stessi tedeschi avrebbero collocato dei pezzi di artiglieria sulla frontiera francese in modo da poter prendere sotto il loro fuoco Biarritz, Bajona, Tarbes e Pau.

La Germania avrebbe mandato in Spagna dei carri d'assalto colossali capaci di portare 18 uomini, l'ufficiale, 3 cannoni e una dozzina di mitragliatrici, adatti ad arrampicarsi su pendenze del 45 per cento, destinati a stritolare ogni ostacolo si parasse loro davanti, muniti di dispositivi che permettono di tirare in ogni direzione.

Tali informazioni sensazionali negli ambienti seri non sono, presa per ora culato, ma servono a denotare uno stato d'animo e annunciano il sabotaggio sistematico del compromesso in discussione.

La Francia infatti annuncia oggi, a proposito del controllo ai Pirenei, che nel caso in cui i funzionari, ora ritirati, dovessero riprendere il loro lavoro, non si lascerebbero più in posti di dogana francese, ma si chiederebbe di collocarli sul terreno spagnolo.

L'arresto dei dirigenti di radiostazioni russe per avere onorato la memoria di Zinovief

Berlino, lunedì sera.

Notizie pervenute ai giornali inglesi da Mosca dicono che la Ghepeu ha tratto in arresto i direttori delle stazioni radiofoniche di Kiev e di Kabarovsk, accusati di trotzkismo per aver trasmesso una marcia funebre dopo l'annuncio della fucilazione di Zinovief e compagni.

Le medesime stazioni avevano sospese le trasmissioni per «ragioni tecniche» nel momento in cui doveva essere annunciata la fucilazione di Tukacevski e degli altri sette generali sovietici.

BARBARIE SOVIETICA

Un aereo rosso lancia sei bombe sulla popolazione inerme del paese di Cantalejo

Dodici morti - Cinque case distrutte e 12 incendiate - L'aggressione è avvenuta durante la celebrazione dell'inizio della guerra

Salamanca, lunedì sera.

Mentre la popolazione festeggiava il primo anniversario dell'inizio della guerra di liberazione, un aeroplano rosso, disceso a bassa quota su Cantalejo, un paesetto di circa duemila abitanti, ha fatto cadere sei bombe che hanno distrutto cinque case e ne hanno incendiato altre dodici. Dieci ragazzi, un uomo e una donna sono rimasti uccisi.

Si teme che altre vittime si trovino sotto le macerie.

La popolazione aveva notato l'apparecchio che si avvicinava all'abitato, ma aveva creduto che si trattasse di un aeroplano nazionale.

Solenne commemorazione di trecento ostaggi nazionali trucidati dagli anarchici

Il titolo di Cavaliere di Spagna alle eroiche vittime

Bilbao, lunedì sera.

Una cerimonia commemorativa per l'uccisione di 300 ostaggi franchisti effettuata da parte degli anarchici prima dell'evacuazione di Bilbao si è ieri svolta nel palazzo municipale, in occasione della celebrazione del primo anniversario dell'inizio della guerra antibolscevica. E' stato concesso il titolo di Cavaliere di Spagna a queste vittime della barbarie e del terrore rosso.

L'offensiva in grande sul fronte di Madrid in preparazione

Nuovi aerei dotati di grande velocità messi in azione da Franco

Berlino, lunedì sera.

I giornali pubblicano:

L'attività intensa delle truppe nazionali sul fronte di Madrid sembra dover preludere a quell'offensiva in grande stile di cui ha parlato recentemente il generale Yague, comandante di uno dei Corpi d'Armata che si trovano alle porte della capitale.

Particolarmente intensa è la preparazione delle forze aeree. I giornalisti che si trovano nella zona delle operazioni segnalano che i nazionali hanno messo in azione numerosi aeroplani di un tipo assolutamente nuovo e dotati di grande velocità.

D'altra parte, che i rossi si aspettino una grande offensiva, lo prova il fatto che nei settori di Carabanchel, Quijorna, Navalgamella, Boadilla del Monte, Brunete ecc., fervono intensissimi i preparativi bellici anche da parte marxista.

Il "Candleton,, fu fermato nelle acque territoriali

Una comunicazione dell'Ammiragliato britannico

Gibilterra, lunedì sera.

L'Ammiragliato comunica che navi da guerra nazionali hanno fermato il vapore da carico Candleton Castle al largo della Biscaglia, ma entro le acque territoriali spagnole. La nave è stata condotta nel porto del Ferrol.

I giornali sovietici ammettono gli aiuti di Mosca ai rossi spagnoli

Riga, lunedì sera.

"Il primo anniversario del conflitto spagnolo è ampiamente ricordato nella stampa sovietica, che mette in evidenza la solidarietà fra la Spagna rossa e l'Unione sovietica.

Nelle «Isvestia», in un articolo di ispirazione evidentemente ufficiosa, viene criticata l'attività della Francia e dell'Inghilterra. L'articolo conclude: «Combattere per la pace significa combattere il fascismo, aiutare il popolo spagnolo ad adempiere ai doveri di umanità».

Altri giornali notano come la Russia sovietica sia la sola nazione che abbia compreso il dovere di «aiutare il popolo spagnolo moralmente, politicamente e materialmente».

La «Krasnaja Svieda», organo dell'esercito rosso, annuncia categoricamente che l'esercito repubblicano riorganizzato, provvisto dei più moderni mezzi bellici e abilmente diretto da ufficiali e commissari politici, «annienterà i fascisti».

Nella «Pravda» il capo della Internazionale comunista, Dimitrof, denuncia con termini violenti la «farsa del non intervento» e commenta sarcasticamente l'onestas condotta dalle potenze capitalistiche dell'occidente nei confronti della questione spagnola.

I crimini del bolscevismo

Un attentato a Varsavia contro Adamo Koc capo dell'Unione nazionale

Una bomba scoppia nelle mani dell'attentatore che resta ucciso

Varsavia, lunedì sera.

Ieri sera è stato commesso un attentato contro il capo dell'Unione Nazionale, colonnello Adamo Koc, nella sua villa di Swidry Male, presso Varsavia.

Alla porta della villa una bomba di grande potenza è esplosa, prima del tempo, nelle mani dell'autore dell'attentato, che è rimasto ucciso e proiettato a parecchi metri dalla forza dell'esplosione. Il colonnello Koc è illeso.

Le autorità giudiziarie e di polizia ed il vice Ministro dell'Interno, si sono recati sul luogo dell'attentato. E' in corso un'inchiesta, ma pare ormai accertato che il criminoso tentativo è stato organizzato da elementi comunisti.

Il colonnello Koc

Adamo Koc è fra le personalità più note della Repubblica polacca, essendo stato a fianco di Pilsudski durante il conflitto mondiale dal quale doveva sorgere la Polonia libera e indipendente. Rimasto nell'esercito, raggiunse nel 1928 il grado di colonnello e quindi entrò nella vita politica partecipando al gruppo governativo. Occupò cariche di governo e recentemente il Maresciallo Rydz Smigly lo incaricò — quale Comandante della Federazione dei Legionari — di elaborare un programma politico. Il colonnello Koc tenne il 21 febbraio di quest'anno un importante discorso che fu la base su cui sorse la «Unione Nazionale», a carattere nettamente antibolscevico.

Da quel giorno il nome di Adamo Koc, ed il suo movimento ebbero grande risonanza anche all'estero ed egli fu considerato capo di una nuova tendenza nazionalista polacca.

Disastroso scontro sulle ferrovie russe

Tre convogli in collisione

15 morti e cento feriti

Riga, lunedì sera.

Mandano da Mosca che un gravissimo scontro ferroviario è avvenuto ieri notte nel Turkmenistan sovietico.

Nelle vicinanze della stazione di Ciardgiuo, un diretto che si dirigeva verso Aschabad si è scontrato con un treno merci che procedeva sulla stessa linea, ma in senso inverso. Nell'urto tremendo, le due locomotive e undici vagoni sono rimasti distrutti e si sono abbattuti sul binario vicino. Altri otto vagoni sono rimasti per un vero miracolo sul binario.

Alcuni istanti dopo, il conducente di un altro treno diretto che procedeva sull'altro binario, non si accorgeva del disastro e andava a cozzare contro i rottami dei due convogli. Il treno è deviato ed è precipitato dalla scarpata.

Fra le urla dei viaggiatori ed i lamenti dei feriti si è iniziata, alla luce delle torcie, l'opera di salvataggio. Si apprende dalle prime informazioni che i morti finora estratti sono sedici ed i feriti un centinaio.

L'inchiesta aperta dalle autorità ha accertato che il disastro è imputabile alla negligenza del personale di linea. Sono stati operati quaranta arresti.

Gli arabi cristiani contro la divisione della Palestina

Caifa, lunedì sera.

L'assemblea degli arabi cristiani del distretto del nord ha telegrafato all'Alto Commissario e al Segretariato della Società delle Nazioni per protestare contro il progetto britannico di divisione della Palestina.

Gli arabi cristiani, osservano fra l'altro che nessuna ragione giustifica l'isolamento dei Luoghi Santi già protetti dagli arabi cristiani della Palestina.

Sir Osvaldo Mosley ferito e malmenato dai sovversivi

Il conflitto a Southampton

Southampton, lunedì sera.

Ieri sera sir Osvaldo Mosley, capo dei fascisti britannici, è stato aggredito e malmenato da una folla di avversari in gran parte sovversivi.

Mosley stava arringando nel centro della città una gran folla dall'alto del suo autocarro, munito di altoparlanti, quando gli avversari si sono abbandonati a violenze e hanno lanciato sassate, una delle quali ha raggiunto l'oratore alla faccia. I comunisti hanno sopraffatto gli amici di Mosley, e il capo dei fascisti britannici è stato gettato a terra e malmenato prima che giungesse la polizia.

Gli agenti hanno scortato Mosley fino a una vettura tranviaria, a cui i dimostranti hanno tentato di appiccare il fuoco. Dopo qualche minuto la vettura ha potuto proseguire con la scorta della polizia fino a un deposito.

Accordo commerciale fra la Germania e il Governo di Franco

Berlino, lunedì sera.

Il D. N. B. comunica che, in seguito ai negoziati commerciali conclusi tra il Governo tedesco e il Governo nazionalista spagnolo, le due parti si sono accordate reciprocamente senza limitazione di beneficio, sulla clausola della Nazione più favorita, a partire dal 1° agosto 1937.

Le ricerche di miss Amelia sono costate all'America ottanta milioni di lire

Washington, lunedì matt.

I giornali scrivono che secondo calcoli ufficiosi, il governo degli Stati Uniti ha speso non meno di 4 milioni di dollari, pari a circa 80 milioni di lire italiane, per ricercare l'aviatrice Amelia Earhart e il suo compagno di volo Fred Noonan, scomparsi due settimane or sono durante il volo dalla Nuova Guinea all'isola di Howland.

Una città svedese sotto l'incubo delle imprese di un pazzo incendiario

Stoccolma, lunedì sera.

La polizia ricerca febbrilmente il maniaco che alcuni giorni fa incendiò sei case nella città di Kalmar, causando danni per più di 200 mila corone.

La città vive sotto l'incubo di nuovi misfatti da parte del pazzo.

Automobile che precipita sulla strada del Brennero

Il guidatore carbonizzato

Vienna, lunedì sera.

Sulla strada del Brennero, presso Innsbruck, la notte scorsa un automobile, avendo preso una curva troppo velocemente, ha demolito due pilastrini di un ponte ed è precipitata sul greto di un torrente da una altezza di 15 metri, incendiandosi. Il guidatore, tale Stelter è rimasto ucciso. Non è stato possibile recuperare la salma, che è arsa insieme con la macchina.

La signora Matilde Spechtelhauser di Merano, che era a bordo, e che è stata scaraventata sulla strada, ha riportato gravissime ferite.

Cobolli-Gigli ad Aosta e Courmayeur

Aosta, lunedì sera.

E' giunto stamane ad Aosta S. E. Cobolli Gigli Ministro dei LL. PP. per prendere in esame i problemi stradali e turistici della provincia. Il Ministro è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dal presidente dell'Ente del turismo e dalle altre massime autorità.

Il Ministro, dopo essersi intrattenuto a lungo nel Palazzo del Governo, ha proseguito per Courmayeur, ove avranno luogo importanti colloqui in municipio.

74.884 viaggiatori sui rapidi turistici

Roma, lunedì sera.

Ieri 18 corrente con 91 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 350, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 74.884 viaggiatori.

Convulsa lotta fra i protagonisti del Tour sui passi pirenaici

Vicini quarto a Pau

nella tappa vinta dallo spagnolo Berrendero

L'italiano fermato da una foratura nel finale

L'ordine di arrivo

Il nostro inviato ci telefona da Pau:

1. **BERRENDERO (Spagna)** che compie i chilometri 194 della Luchon-Pau in ore 7,1'1'';
2. **LAPEBIE (Francia)** in ore 7,1'50'';
3. **FRECHAUT (individuale, Francia)** a ruota;
4. **VICINI (individuale, Italia)**;

5. Cosson, 6. Canardo, 7. Maes, 8. CAMUSSO, tutti nel tempo di Lapebie;

9. Amberg in ore 7,2'48''; 10. Egli in 7,4'28''; 11. Clos-zeo; 12 Tanneveau; 13. Ducazeaux; 14. Vissers; 15. Marcaillou.

La classifica generale

1. MAES, 103,48'30'';
2. LAPEBIE, 103,50'43'';
3. VICINI, 103,53'27''.

Vicini consolida il suo posto di 1.o degli individuali perchè è arrivato con 2'22'' primo di Vissers.

Le ultime fasi

Nei 54 km. di discesa che portano a Pau, termine della tappa odierna, Vicini fora e viene raggiunto da un gruppo composto di Cosson, Maes, Canardo, Lapébie e Camusso che a Eaux Bonnes 174 km. hanno 1'30'' di ritardo sullo spagnolo. Berrendero conserva il vantaggio e giunge solo al traguardo, battendo di 12' il primato della tappa.

Colpi di scena

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Pau, lunedì sera.

Poichè nei primi quattro chilometri della tappa odierna il Peyresourde innalza le sue terribili rampe, appena dietro le case di Luchon, stamane di buon'ora — suonavano appena le 6 — che già i corridori belgi erano seduti attorno ai tavoli e facevano colazione.

Moltipliche e salite...

Perchè così presto se la partenza è fissata per le 8? Perchè l'esperienza insegna che è bene affrontare le prime salite con la digestione fatta, altrimenti le anormali condizioni dello stomaco si riflettono sul rendimento muscolare sottoposto così bruscamente a un male subitaneo sforzo. E dalle 7 alle 8 i belgi sono tornati nelle loro rispettive camere a riposarsi onde non trascurare nessun elemento che possa in qualunque modo giovare loro in previsione della decisiva tappa di oggi.

Purtroppo, i corridori italiani non hanno dimostrato la stessa sollecitudine e solo un'ora prima della partenza sono scesi dalle loro camere. Poco prima, parlando con Vicini; mentre si faceva massaggiare le gambe con quanta opportunità non so, gli avevo chiesto, non dico quali fossero le sue intenzioni per la prossima battaglia, ma quale rapporto aveva adottato per scalare le odierne salite.

— Ho messo il 49 davanti e il pignone di 18-18-21 metri di dietro — rispose il romagnolo.

La mia qualità di giornalista mi impedisce di occuparmi di questioni riguardanti i nostri corridori, ma modestamente mi sembra che Vicini adoperi un rapporto troppo forte in confronto della estrema ripidezza dei colli da scalare. Poco più tardi Pavesi confermava i miei dubbi ed esperto quale è mi diceva che Berrendero, primo arrivato sul colle della tappa precedente, adoperò un 47 per 23 per i tratti più duri con il risultato che tutti abbiamo visto. Bastano 40 centimetri in più per ogni giro di pedale per accrescere la fatica del corridore e impedirgli di scappare o avvantaggiare sui belgi e sullo spagnuolo. Speriamo che, a prova fatta, abbia ragione Vicini e io torto, ma fino a quel momento io ritengo di essere nel vero affermando che i corridori italiani adoperano rapporti esagerati.

L'offensiva dei belgi

Per esempio, oggi, Camusso salirà il Tourmalet con un 50 per 23. Tanto da Camusso che da Vicini non potremo oggi aspettarci una grande corsa che in qualche modo sia degna della travolgente azione che Morelli e Teani sulla stessa tappa compirono due anni or sono. Naturalmente dei loro propositi i corridori italiani non parlano, ma mi è sembrato che il romagnolo fosse piuttosto preoccupato perchè da ieri gli è venuto un certo dolore alla parte interna del ginocchio destro come conseguenza dello sforzo anormale compiuto nella Perpignano Luchon, in seguito alla ferita a un dito del piede che lo obbligò a pedalare per molte ore in isbieco. Auguriamoci che questo inconveniente non debba pregiudicare la sua corsa odierna.

Nella carovana del Tour la tappa è attesa con molto interesse essendo opinione generale che essa sarà in qualche modo decisiva. I più prevedono un attacco dei belgi onde mettere il loro Maes in condizione di aumentare il distacco da Lapebie; comunque, non sono che aspirazioni che guai a volerle seguire tutte. Come neppure sono da raccogliere le voci circolanti con insistenza a proposito di accordi più o meno palesi e più o meno sportivi intercorsi fra i vari corridori che occupano prime posizioni in classifica onde non danneggiarsi a vicenda accontentandosi delle posizioni acquisite, badando solo a raggiungere Parigi con la minor fatica possibile. Del resto, l'attesa è breve. Prima che il sole tramonti questa sera dietro i Pirenei, che fra pochi istanti affronteremo al seguito dei corridori, i quattro giudici che sono i colli del Peyresourde, di Aspin, del Tourmalet e dell'Aubisque avranno emesso la loro inappellabile sentenza.

I superstiti 56 corridori partiti alle 8 da Luchon hanno subito trovato davanti a loro le prime rampe che portano ai piedi del colle di Peyresourde. Il plotone viene condotto energicamente da Merach e da S. Maes. In testa, nelle prime posizioni, sono Lapébie, Vicini e Berrendero. Dopo pochi chilometri Bautz e Wengler assumono il comando del plotone, mentre Gallien e Wissers si avvicinano ai primi. Lapébie, invece, retrocede; anche Vicini, che risente gli effetti della sua esagerata moltiplica, perde dei posti. In testa restano sette uomini di cui cinque belgi, uno spagnuolo e uno francese. All'avvicinarsi della vetta, anche Gallien viene leggermente staccato e sono i cinque belgi Lowie, Kindt, Wissers, Vervaecke e S. Maes e lo spagnuolo Berrendero che restano insieme. Vicini è ormai irrimediabilmente staccato dalle prime posizioni, mentre invece vediamo Martano e Romanatti risalire numerosi concorrenti e portarsi nelle posizioni che seguono immediatamente quelle dei belgi. In prossimità della vetta Berrendero scatta e passa il traguardo a premio con soli 4'' su S. Maes, il quale, a sua volta, aveva distaccato i suoi quattro compagni della squadra. Con 17'' passano infatti Vervaecke, Wissers, Kint e Lowie; gli altri passaggi avvengono nell'ordine seguente: a 25'' Gallien, a 46'' Martano, a 54'' Romanatti e Disseaux, a 1'29'' Zimmermann, a 1'52'' Vicini, a 1'55'' Choque, a 2'3'' Carini, a 2'7'' Lapébie.

Vicini staccato

Ad Arreau (km. 32, primo controllo della giornata) Maes, Vervaecke, Lowie, Kindt, Wissers, Gallien e Berrendero si sono riuniti. Con 1'50'' passano Vicini, Romanatti e Martano insieme agli altri attardati. Ad Arreau comincia la salita del colle d'Aspin.

Nella salita del Colle d'Aspin i sette uomini di testa, vale a dire i cinque belgi, lo spagnuolo e il francese restano insieme e, a 9 chilometri dalla vetta, hanno 3'2'' di vantaggio sul plotoncino composto da Vicini, Danneels, Martano, Romanatti, Camusso e gli altri.

Ad un chilometro dalla vetta Gallien cede, ed è Berrendero che assume il comando. In vetta i passaggi avvengono nell'ordine seguente:

Alle 10,53 Berrendero, Vervaecke e Silverio Maes; a 6'' Wissers, a 9'' Kint e Lowie, a 21'' Gallien, a 4'15'' Vicini, Martano, Camusso, Disseaux, a 4'27'' Romanatti, a 4'34'' Van Schendel, a 4'41'' Carini, a 4'45'' Lapebie, Choque, ecc.

La ripresa di Vicini

Nella polverosa discesa le posizioni non cambiano, e a Saint Marie de Campan (55 chilometri), i sette uomini passano con 4 minuti sul drappello dei ritardatari che comprende gli italiani.

Infine Vicini e Camusso si staccano dal loro compagni e, con travolgente pedalata, diminuiscono man mano il ritardo sugli uomini che li precedono. Vicini riesce ad acciuffare Kint e Lowie che sono stati staccati da Berrendero, Maes, Wissers e Vervaecke.

Ad un chilometro dalla vetta, Berrendero scatta e vince il traguardo del Tourmalet con 9'' su Silverio Maes, 17'' su Vervaecke, 37'' su Wissers, 1'41'' su Vicini. Camusso ha 4'55'' di ritardo ed ha superato a sua volta Lowie e Kint che sono a 5'10''.

Negli undici chilometri di discesa i quattro uomini di testa restano insieme, ma Vicini si approssima sempre di più a loro e guadagna oltre 1'. I passaggi a Bareges (km. 88) avvengono nell'ordine seguente: alle 12,24 Wissers, Vervaecke, Silverio Maes e Berrendero, a 35'' Vicini, a 3'8'' Camusso, a 3'39'' Disseaux e Cosson, a 4'51'' Lowie, a 5'10'' Van Schendel, a 5'19'' Choque, Lapebie e Gallien, a 5'32'' Marcaillou, a 6'5'' Canardo, a 7'19'' Kint, a 7'50'' Frechaut e a 8'3'' Amberg e Braeckeveldt.

Dopo Bareges i corridori devono effettuare una lunga discesa fino ad Argeles Gazost. Assistiamo ad un ritorno formidabile di Lapebie, che si avvicina sempre più al gruppo di testa nel quale ci sono Vicini e Camusso.

Sulle prime rampe del Colle dell'Aubisque, sotto il sole a strapiombo, Vicini accelera. Il romagnolo sembra essere in condizioni freschissime. La sua pedalata è facile. Ad Aucun (km. 117) Camusso e Vicini fanno parte di un gruppo che comprende Vervaecke, Wissers, Berrendero, Maes, Van Schendel e Cosson.

A 10 chilometri dal passaggio a Soulor (127 km.), Lapebie, che aveva quasi raggiunto il plotone in compagnia di Choque, fora. Choque gli cede la ruota e il francese parte all'inseguimento del gruppetto in testa, al quale si è messo Maes, che si è accorto dell'incidente avvenuto al francese.

Ma Lapebie insegue coraggiosamente i nove uomini che compongono il drappello di testa e che hanno su di lui un vantaggio di 1'30''. Quattro chilometri dopo il passaggio sulla vetta di Soulor, Lapebie raggiunge il gruppetto che si compone ora di nove uomini. Vicini decide allora di accelerare l'andatura e stacca il gruppetto.

Il romagnolo, in condizioni freschissime, effettua solo la scalata del Colle di Torte e passa in vetta al Colle dell'Aubisque (137 Km.) alle 14,40. Dopo di lui passano: a 15'' Berrendero, a 2'2'' Cosson, a 2'3'' lo spagnolo Canardo, che negli ultimi chilometri di salita ha guadagnato numerosi posti, a 2'5'' Lapebie e Silverio Maes, a 2'19'' Marcaillou, insieme ad un plotone del quale è anche Camusso, ecc.

Vittorio Varale

Vicini e Martano fanno acquisti durante una passeggiata a Perpignano. Non si sono fidati del venditore ed hanno eletto al suo posto Camusso. Sicuramente il cumianese non avrà lesinato nella misura ed avrà accontentato i suoi... clienti

Il profilo altimetrico della tappa

Lo spagnolo Berrendero

FILM DEL « TOUR »

Gli acquisti di Vicini

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Luchon, lunedì mattino.

Davvero che me ne ricorderò per un pezzo della levataccia che ci obbligarono a fare l'altra mattina, o meglio l'altra notte a Perpignano. Santo cielo, ma come si fa a fare alzare dei cristiani alle 2, obbligarli a mettersi a tavola per mangiare minestra, carne, marmellata e frutta — perchè di lì a pochi minuti c'è la corsa e si sa che a stomaco vuoto le gambe non tirano, secondo un precetto che vige fino dai tempi di Menenio Agrippa, che pur non faceva di professione il direttore di squadre ciclistiche?!

Ahimè che, ma anche io, sebbene cadente dal sonno, dovetti seguire la sorte comune; ma ci tengo a dire che appena lasciatomi sulla « 1500 » nuovamente gli occhi mi si chiusero e ripresi il sonno interrotto a Perpignano.

***

Fu così che tra il fusco e il brusco del crepuscolo, perdetti vari spettacoli, che altri, invece, godettero. Fra cui l'incontro di ciclo-pugilato fra Marcaillou e Amberg, secondo regolamenti che certo saranno fra poco modificati, si da dar luogo, chissà, alla nascita di una nuova federazione, appunto incaricata di disciplinare gli incontri di pugilato in bicicletta (o non c'è il ciclo-palla?) e magari indire dei campionati internazionali.

***

Uno, invece, che alla partenza notturna ballava come una cingallegra tra Pavesi. Per un momento pensai che, a furia di fiutar tabacco come un parroco di campagna, quello gli avesse dato alla testa, facendogli spuntare, non dico i capelli, chè, quelli, ahi lei, più non li rivedremo, ma, in compenso, delle idee birichine.

— Come mai, Eberardo, questa allegria? — gli domandai.

— Oh non vede che questo trambusto a quest'ora mi fa ringiovanire di trent'anni! Davvero, mi par d'essere ritornato ai tempi delle corse di trecento e più chilometri, tempi beati della mia gioventù. Sempre così, ora, se non peggio, quando ci facevano partire a mezzanotte. Se lo ricorda, lei, le tappe di 450 chilometri! E dire che questi campioni del giorno d'oggi è da ieri sera che si lamentano perchè, per una volta, hanno dovuto dormire poco. Troppo signori, sono...

***

Vicini comincia a darsi delle arie. Ieri l'ho visto fermarsi davanti a vari negozi che sull'allea principale di Luchon espongono la loro mercanzia all'esame e alla tentazione della popolazione qui radunatasi a scopo di cura, tanto miracolose, dicono, sono le acque di quest'altra città termale toccata dal Tour.

Senza che egli se ne avvedesse, lo seguii. Perbacco, non avrei voluto che qualche ricca castellana, colpita dalla sua venustà, se lo rapisse, proprio alla vigilia della seconda e tanto attesa tappa dei Pirenei!

Lo vidi, dunque, fermarsi a lungo davanti alle bancarelle, a guardare, toccare, persino contrattare, ma niente comperare. Quell'incertezza aveva per me qualcosa di misterioso. Che cosa, dunque, cercava il cittadino più illustre, da qualche settimana, di Martorano in quel di Cesena?

Fu sollante quando lo giunsi davanti ad un negozio di mode che lo vidi entrare risolutamente, con l'andatura da... Col d'Allos.

— Sta a vedere — dissi tra me e me — che va a comperare un regalo per la morosa, e che ci ha al paese. Ma che bravo fidanzato...

Dieci minuti dopo, Vicini usciva con un pacchetto tra le mani; e come mi vide fu lui stesso a dirmi:

— Guardi che bella. Era nella vetrina, e non ho potuto resistere alla tentazione di comperarla. Guardi...

Era una cravatta, da uomo naturalmente, a strisce rosse e verdi, d'un effetto urlante. Certo che, quando la vedranno a Martorano, i più eleganti del luogo dovranno mangiarsene, della rabbia.

Vittorio Varale

Spedizione scientifica perita nel Caucaso

Riga, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che alcuni montanari hanno rinvenuto nelle montagne del Caucaso settentrionale i cadaveri di cinque scienziati sovietici scomparsi il mese scorso mentre tentavano la scalata del monte Kasbek. I cadaveri si trovavano in istato di avanzata decomposizione.

Una delle più espressive fotografie di Vicini, il fulvo ragazzone romagnolo che, andato al Giro di Francia quasi sconosciuto, ha fatto sbalordire avversari e tecnici, diventando in breve tempo l'uomo più interessante della gigantesca contesa. Crollata per ragioni diverse la squadra ufficiale, è rimasto lui a difendere i colori d'Italia. E anche oggi ha saputo tenerli ben alto.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

LE TERRE DELL'IMPERO

Dove e come gli italiani potranno stabilirsi nella zona del Tana

Coltivazioni e condizioni climatiche

Il lavoro dei bianchi e quello degli indigeni

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* rileva da uno studio agrologico del capo dei servizi agrari dell'Eritrea e del direttore dell'Ufficio tecnico sindacale e per l'avvaloramento agrario dell'A. O., che hanno di recente visitato il bassopiano occidentale oltre il Setit ed il territorio del Lago Tana, interessanti dati sulle possibilità agricole di queste regioni. I territori oggetto di studio sono stati quelli di recente conquista, che si susseguono a sud del Setit sino al Lago Tana, comprendenti Omager, Bahar-Dar, il Caffa, l'Uolcait, lo Tseghedà, l'Uogerà e le zone che si estendono nelle immediate vicinanze del Lago e che, a partire da Gondar, e appena oltrepassato il medio-piano di Ambara, sono le seguenti: Dembia, compresa la penisola di Gorgorà, a nord, Fogorà ad est, inclusi i territori sino ad Amora Ghedel, a 15 Km. da Debra Tabor; sorgenti e Bassopiano dell'Abai a sud; Dagossà, a nord-ovest.

Cotone e gomma

Il territorio compreso fra Omager e Gondar può distinguersi in due regioni principali: l'una compresa fra il Setit e l'Anghereb, l'altra fra quest'ultimo fiume e Gondar.

La prima regione ripete le condizioni generali del Bassopiano occidentale eritreo, del quale non è che il prolungamento verso sud. Sia il Caffa che l'Uolcait, e soprattutto lo Tseghedà, presentano una vegetazione specialmente arborea, nel quale prevalgono la «Boswellia papyrifera» (incenso) e le acacie «Seyal» e «Senegal» da gomma, in vaste e fitte formazioni, ma esistono pure appezzamenti di terreno investiti a cotone arboreo (biennale o poliennale; «raining cotton»).

La popolazione appare scarsa rispetto al territorio e alle possibilità agricole locali. La regione lungo l'itinerario stradale Omager-Anghereb, è attraversata da vari corsi d'acqua, dei quali i seguenti hanno a carattere perenne: il Setit, lo Sciè o il Salassiè che ne è la continuazione, il Ruasà, il Casha, il Mecazzà, il Borochè e infine l'Anghereb. Essa è prevalentemente pianeggiante sino al Cereer, per assumere un carattere di maggiore ondulosità nel tratto successivo e verso l'Anghereb.

Date le condizioni di clima, caratterizzato da temperature elevate e da scarse precipitazioni atmosferiche, sembra che un avvaloramento agrario mediante l'impiego di mano d'opera nazionale sia da escludere. Viceversa, la regione potrà ricevere notevole beneficio con una organizzazione razionale della produzione indigena e del collocamento dei prodotti.

La seconda regione include il paese percorso seguendo l'itinerario Anghereb-Gondar ed è nettamente distinguibile in due zone agrarie: una che partendo dall'Anghereb arriva a Tucul-Dinghia, l'altra che da questo villaggio conduce a Gondar.

La prima zona è caratterizzata da fitte formazioni a bambù specie nel tratto iniziale, e poi da bosco di essenze varie e di medio e di alto fusto con folti cespugli. Gli appezzamenti coltivati, non sono molto frequenti, ma i disboscamenti in corso denotano la tendenza degli indigeni ad estendere le colture agrarie. I corsi di acqua a regime perenne sono: il Babac, il Sengià e l'Avellana. In questa zona, assai montuosa, non si ritiene realizzabile l'impiego di mano d'opera bianca, ed anche l'agricoltura indigena non sembra possa trovare ampio sviluppo per la prevalente accidentalità del terreno.

Regioni collinose

La seconda zona, compresa fra Tucul-Dinghia e Gondar, presenta caratteristiche del tutto differenti da quelle sin qui descritte. Trattasi infatti di un paese che ha molti punti di contatto con le regioni più fertili dell'Altipiano eritreo, e lo stesso può dirsi per il medio-piano di cui Gondar è centro.

Per ambedue queste zone può pertanto farsi riferimento alle possibilità agricole del Serae e dell'Acchelè Guzai, di cui ripetono migliorate, le condizioni generali.

Il territorio del Lago Tana comprende una prima regione prevalentemente collinosa, di formazione vulcanica, che fa corona tutt'intorno al Lago e ne determina il bacino, ed una seconda, che da quelle colline discende, prima insensibilmente poi più nettamente in pianure di notevole estensione verso il Tana.

La regione delle colline presenta una vegetazione che ricorda quella delle pendici orientali dell'Eritrea e numerosi e spesso importanti corsi d'acqua, mentre la regione di pianura, che discende verso il Lago, da quella collinosa su descritta offre all'esame condizioni che possono costituire mediante opportuni accorgimenti, una base importante per una futura, meditata opera di colonizzazione bianca.

Procedendo da Nord verso Est, Sud ed Ovest le principali zone agrarie che si incontrano sono le seguenti: a) Dembià, comprendente il Gondar, il Gorgorà, l'Arabià e l'Enfraz; b) Cam-Cam, che include il Langhè, il Mitrà, l'Amò-Garò, il Fogarà ed una pianura priva di specifica denominazione che ha come centri principali Quoratà e Bezaslimà; c) sorgenti e bassopiani dell'Abbai, con l'Atanguzzà, le piane di Bahar-Dar e il promontorio di Zeghiè; d) Bassura di Acefer e Dagossà.

Tutte queste zone presentano la seguente caratteristica comune: una prima sottozona dolcemente degradante, nella quale le popolazioni sono agglomerate in villaggi; vi si esercitano le colture di maggiore reddito, e vi si godono le condizioni migliori di abitabilità. Una seconda sottozona che può a sua volta suddistinguersi in due parti, una prima soggetta all'allagamento nel periodo estivo, una seconda che risente solo temporaneamente ed in limitata misura di questo danno (tanto che le semine si effettuano proprio all'inizio delle grandi piogge).

In ambedue le sottozone si nota la presenza di capanne, che le popolazioni man mano abbandonano col progredire dell'allagamento, avviandosi verso i villaggi situati, come sopra detto, sulle più alte colline.

Flora esuberante

Le zone agrarie in esame — rileva l'Agenzia «Le Colonie» — hanno anche un'altra caratteristica, data dalla duplice funzione di immissari ed emissari del lago che assolvono, a seconda delle stagioni, i corsi d'acqua a carattere perenne. Questi nel periodo delle piogge raccolgono e convogliano al Lago le acque che sorgive o di precipitazione, e, riportandole poi nella pianura, nel periodo di massimo livello, determinano, unitamente alle acque di pioggia non smaltite, la sommersione di gran parte delle terre circostanti il Tana. La sommersione può tuttavia verificarsi anche nelle pianure che non confinano col Lago; in tal caso si tratta di bacini chiusi che si allagano unicamente colle acque piovane.

Fra la flora spontanea della zona del Tana si notano varie specie di acacie (gommifere, ombrellifere, ecc.) di «Ficus» (vasta, sicomorus, ecc.) di liane, la «Phoenix abyssinica», l'«Eritrina abyssinica», varie poinciane; rare sono le euforbie a candelabro, mentre il sottobosco è ricco e contiene il [illegible] delle orchidee, alle gigliacee, ecc.

Per quanto si riferisce alla attività zootecnica, senza dubbio alcuno, si può affermare che il bestiame, per l'abbondanza e la continuità dei pascoli, trova nel territorio del Tana le condizioni migliori per il suo sviluppo. Trattasi in genere di bovini di media e grossa taglia, e nutriti anche nel periodo di secco, allevati allo stato brado senza alcun criterio di selezione. Benché non esista un vero e proprio mercato di bestiame, in quanto gli indigeni preferiscono servirsi dei bovini come elemento di scambio piuttosto che come mezzo per procacciarsi denaro, si è potuto accertare che un vitello di 12-18 mesi può acquistarsi approssimativamente per 5 talleri, e una vacca per 15.

Da quanto sopra, pubblicato a dei riferimenti — conclude l'Agenzia «Le Colonie» — che per le favorevoli condizioni del clima, determinate soprattutto dalla funzione equilibrante del lago e per la fertilità del suolo, l'opera di avvaloramento e colonizzazione bianca nel territorio del Tana, potrà avere i più felici risultati.

Schermitori italiani in allenamento

Gli schermitori italiani designati a disputare i campionati europei di Parigi durante un allenamento atletico compiuto sotto la guida del Presidente della Federazione, Nedo Nadi

Pericoloso rapinatore rinviato alle Assise

Milano, lunedì sera.

Si ricorderà il drammatico arresto avvenuto una sera in un lussuoso cinematografo del centro di quel Gualtiero Pinzi, di 24 anni, che presentava una ferita di rivoltella alla tempia destra e che nell'infermeria del carcere finì col confessarsi autore di parecchi delitti: dell'uccisione del ragioniere Alessandro Testori, compiuto per rapina la sera del Capodanno del 1935 nei pressi di San Siro, del grave ferimento, pure per rapina, di due tranvieri e di altri tentati omicidi contro automobilisti sorpresi alla periferia.

Quando fu arrestato il Pinzi era di ritorno da Bologna, dove aveva ucciso con una rivoltellata certa Maria Bellei e colà conviveva con un tizio ritenuto padre naturale dello sciagurato, mentre la madre Giuseppina Pinzi, di anni 36 abitava con il figliolo a Milano in via Mercato.

Poco dopo fu tratto in arresto un complice del Pinzi, il ventitreenne Giovanni Giovanoli, abitante in via Foppa, e fu pure arrestata la madre del giovane delinquente ritenuta istigatrice dell'assassinio della Bellei.

Ora la Procura del Re dopo laboriose indagini ha rinviato alle Assise il Pinzi ritenendolo in pieno responsabile dei delitti commessi tanto più che una perizia psichiatrica conferma in tutto la sua responsabilità; con lui risponderà di complicità il Giovanoli assieme ad un altro ventitreenne arrestato durante l'istruttoria: Mario Rabaglio. Invece è stata scarcerata la madre del Pinzi per insufficienza di prove.

Piccard ritenterà l'ascensione stratosferica

Lansing (Jowa), lunedì matt.

Il dottor Picquard, malgrado l'insuccesso del suo primo esperimento, si propone di ritentare la prova. Egli anzi afferma che la sua ascensione è stata un successo, perchè gli ha permesso di constatare la possibilità di effettuare voli nella stratosfera servendosi del sistema da lui ideato dei palloni multipli.

La carcassa metallica dell'*Hindenburg* riportata in Germania

Amburgo, lunedì sera.

Il vapore *Hansa* è arrivato da New York con a bordo una parte della carcassa di duralluminio dell'aeronave *Hindenburg*, incendiatasi mesi addietro a New York. Il materiale sarà inviato per ferrovia alle officine «Zeppelin».

Il fuoco a bordo di un vapore inglese

Buenos Aires, lunedì matt.

Il vapore britannico *Barrhill*, navigante al largo di Cabo Polonio, ha lanciato l'«S.O.S.».

I messaggi chiedono soccorso essendo scoppiato un incendio a bordo. Un rimorchiatore è partito da Buenos Aires per soccorrere la nave.

Sedicente avvocato arrestato a Roma

Ricatti e falsi in materia d'infortuni

Roma, lunedì sera.

E' stato tratto in arresto un sedicente avvocato Marconi con studio legale in Roma, che è risultato essere non altri che il pregiudicato Antonio Maggi, nato a Pesaro recidivo specifico in reati del genere.

Costui di volta in volta falsando e alterando situazioni di fatto e attestati medici, specie in materia infortunistica, rimetteva lettere perentorie ai presunti responsabili dei sinistri, con cui chiedeva, nell'interesse di un assunto cliente, una volta tanto forti somme di denaro a titolo di indennizzo, prima di adire l'autorità giudiziaria. Da ultimo in questi giorni faceva pervenire all'ing. Edoardo Adriani, impresario edile, una lettera con cui chiedeva nell'interesse della propria cliente, Rosa Antignozzi, la somma di lire 4000 per risarcimento di danni a causa di alcune lesioni che egli comprovava con certificati medici naturalmente falsi. Dagli accertamenti eseguiti l'Antignozzi è risultata essere la moglie del pregiudicato; tratta in arresto essa ha reso ampia confessione.

Il personale d'albergo va esente dalla tassa di soggiorno

Roma, lunedì sera.

Alcuni comuni del regno consideravano applicabile l'imposta di soggiorno nei confronti del personale di alberghi con licenza annuale e non stagionale, anche se di fatto esercenti limitatamente alla durata della stagione.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ritenne che tale interpretazione dovesse essere considerata errata, in quanto non desunta nè dalla lettera nè dallo spirito della disposizione di legge che vuole certamente l'esclusione dall'obbligo del pagamento dell'imposta per i lavoratori i quali soggiornino in un determinato comune per prestare la propria opera presso aziende alberghiere, la cui gestione abbia carattere stagionale.

Proposto questo quesito, al Ministero delle Finanze, la soluzione è stata pienamente favorevole alla tesi sostenuta dalla Confederazione, nel senso che i lavoratori di albergo sono esenti dall'imposta di soggiorno.

Tre operai morti in una miniera

Belgrado, lunedì sera.

L'esplosione di una mina nelle miniere di Trepcia ha provocato la morte di tre minatori.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — Sollo mercato scarso di affari con quotazioni sostenute in tutti i comparti.

MILANO, 19. — Salvo pochissime eccezioni il mercato ripete le quotazioni precedenti e segna una inattività quasi generale. Solo le Cascami registrano plusvalenze di qualche entità ed offrono spunti di ripresa appena rilevanti ma nel complesso tutta la quota conserva le posizioni raggiunte senza variazioni degne di nota. Anche i titoli di Stato ripetono la chiusura precedente.

La polizia contro gli scioperanti negli S. U.

Gli scioperi negli Stati Uniti hanno dato luogo a furiosi scontri tra la polizia e gli operai. Ad Alcoa, nel Tennessee, gli agenti hanno dovuto affrontare, pistola alla mano, gli scioperanti per difendere gli stabilimenti dell'«Alluminium Company» che stavano per essere presi d'assalto. Nella mischia molti agenti ed operai furono feriti, alcuni dei quali anche abbastanza seriamente

FANTASIA O MISTERO?

Le campane sommerse nel lago di Viverone avrebbero suonato

La gita d'una comitiva torinese sul lago che coprirebbe una città distrutta — I rintocchi nella notte

Viverone, lunedì sera.

Quello che siamo per raccontare potrà sembrare inverosimile: ma il fatto è quello che narriamo e che è stato riferito da una delle persone presenti all'accaduto, riferito con voce ancora turbata per l'emozione che, tale persona ci ha detto, «quella sera è diventata ad un certo punto sbigottimento».

L'altra notte, dunque, una brigata di giovanotti e di signorine, fra cui erano la modista Mary Rostano di Torino, la professoressa Luigia Ronco ed il perito Adolfo Pirola, e tre o quattro altre persone vagavano a diporto, in barca, sul lago. Era una notte calma e piena di stelle: solo di quando in quando un leggero alito trascorreva increspando le acque.

Dopo aver vogato lungo le sponde occidentali, la barca aveva preso il largo e si era fermata presso a poco nel mezzo.

I giovani avevano riso, chiacchierato, detto barzellette ed avevano anche cantato canzoni in coro. Ora, ammaliati dalla tranquilla bellezza notturna, se ne stavano muti, contemplando le rive e l'argentea distesa sulla quale la luna si scapricciava a disegnare strani ghirigori. Qualche stella cadeva lontana, all'orizzonte.

Meraviglia e sgomento

Quand'ecco uno d'essi, cui era parso di percepire come un rombo misterioso salire dalle profondità subacquee, fa fatto un cenno, sussurrando ai compagni: «Sentite, sentite». Tutti hanno trattenuto il respiro, tendendo l'orecchio. Cosa avveniva di misterioso e solenne sotto il livello del lago? Era un suono da prima tenue e sottile, appena appena percettibile, ma che presto diventò uno squillo alto e chiaro, come quello che scende dai villaggi dei monti nelle albe festive. E lo squillo metallico saliva e saliva dalle profondità dell'abisso, e si propagava per il lago tutto attorno al lago stesso.

Distintamente si percepiva il suono argentino abbinato di due campanelle a timbro differente, cui facevano accompagnamento le bronzee voci gravi di tre altre campane maggiori. Il coro metallico continuava grandioso ed insistente, proprio come se spiccasse il volo dalla cella campanaria di una cattedrale subacquea, chiamando a raccolta chi sa quali fedeli per una solenne misteriosa cerimonia.

I giovani sono stati presi da meraviglia prima, poi da una specie di sgomento. Sapevano benissimo anzi la leggenda che corre fra la popolazione rivierasca, narrante di una città che, nel tempo dei tempi, per gravi movimenti tellurici, si inabissò, ma a poco a poco si da finire nel fondo del lago con tutte le sue case e le sue piazze ed i suoi monumenti intatti. Anzi la leggenda aggiunge che, una volta ogni cento anni, a data esatta giorno per giorno e ora per ora, le campane della cattedrale della città profondata sono scosse da misteriose mani, e lo scampanio festivo riesce la massa liquida e affiora sull'onde.

Erano passati dieci minuti.

Il Lago di Viverone dove una leggenda vuole si sia inabissata, nella notte dei tempi una città con le sue case ed i suoi campanili

Creduli e increduli

Il suono abissale è parso affievolirsi, attenuarsi, spegnersi in un sospiro musicale. I giovani hanno allora vogato a gran forza verso il lido e hanno risvegliato gran numero di persone. Dopo mezz'ora, una decina di barche e due motoscafi incrociavano nel punto indicato. La crociera è durata fino a che l'alba non ha sbiancato le cime della Serra. Ma le campane non sono state sentite più.

Le discussioni, naturalmente, si sono fatte vivacissime, e proseguono tuttora infocate, per la discordanza dei pareri. V'è chi crede alla realtà del fatto, mentre altri vuol dimostrare come avvenuto un fenomeno di autosuggestione.

I più sono coi primi. Essi credono veramente che le campane della città sommersa abbiano suonato. Per loro ci sono tante altre cose e avvenimenti ben più misteriosi nella vita e nella natura! A chi poi non credesse non rimane che da augurare di campare cent'anni ancora: l'incredulo potrà così verificare di persona il fenomeno. Costui segni due parole «pro memoria» sul suo taccuino: anno del Signore 2037, mi troverò sul lago di Viverone, la notte fra il 17 ed il 18, per sentire le campane sonare.

R. di B.

Una riduzione cinematografica della "Locandiera,, di Goldoni

Berlino, lunedì sera.

Una società cinematografica tedesca di nuova costituzione girerà nel corso della prossima stagione il film *Una ragazza di cattiva fama*, tratto dalla commedia *La locandiera* di Goldoni. La sceneggiatura è stata scritta dal dottor Johannes Eckardt e le parti principali saranno sostenute dall'attrice Olga Tschechowa e dall'attore comico Richard Romanowsky.

La novella di "Stampa Sera,,

Il sovrano dei mendicanti

— Con una professione come la mia — mi disse il mendicante — è necessario arrangiarsi. Io per fortuna posseggo un corpo ch'è una specie di campionario d'ortopedia: mezza calotta cranica d'argento, il busto di ferro, un occhio di vetro, gambe di legno smontabili, ventinove denti finti, la pelata ricoperta da una parrucca, un braccio di gomma rattrattile con dentro un congegno meccanico. E non posso dire che il caso procurandomi tutte queste disgrazie non m'abbia assistito. Ma mi occorre anche un gobba di stoffa, una barba finta, un paio di baffi da gendarme, un carrettino con due ruote gommate ed un cane che diligentemente tenga la berretta degli oboli fra i denti. E so rivoltare l'occhio sano in modo che appaia il bianco come se fossi stato colpito da cataratta, so tossire in modo da dare l'esatta sensazione che il mio petto è in preda ad un processo di tisi. E le assicuro che devo a tutte queste qualità vere e finte e a tutta questa collezione di risorse se ho smesso di tirarle lustre...

Il mendicante parlandomi così per allusioni mi aveva già messo al corrente del suo sistema e dei suoi segreti. Ma io avevo voglia di farlo ciarlare. Così finsi di non aver capito. Egli era in vena di confidenze, mi guardò interrogativamente e soggiunse:

— Credete a me: anche per chi fa il mio mestiere occorre favorire le manie della gente. Non c'è da pensare che che genericamente le disgrazie e l'infelicità impietosiscano. C'è differenza fra disgrazia e disgrazia, ed anche chi si commuove al lamento di un cardellino, non è detto che s'impietosisca alla vista di un cieco. Conosco un mio collega, appunto, cieco che per raccogliere qualche cents consuma ogni quindici giorni un paio di scarpe percorrendo le vie della città. Meno male che gli costano poco perchè sono vecchie scarpe militari. E mica che se ne stia in un angolo e non si faccia notare. Anzi provvisto di un fiuto che gli fa riconoscere a lume di naso le strade cammina e strepita aiutandosi con un legno che batte ritmicamente sul marciapiedi o sul selciato. E' che s'imbatte in gente che per lo più non può soffrire i ciechi: hanno forse vecchi motivi di risentimento per questo genere di disgraziati; o glieli hanno fatto odiare i libri di lettura delle scuole elementari, o soffrono proprio di un'irriducibile idiosincrasia.

Io son quindici anni che faccio questo mestiere ed ho avuto tempo di fare a riguardo dei curiosi esperimenti. Volete sentirne uno? Io ho tra i miei clienti una signora anziana vestita di nero, pietosa a quel che pare perchè mattina e sera va in chiesa. Eppure; non s'è dato mai il caso che mi abbia regalato uno spicciolo quando mi ha incontrato sul mio carrettino sulla spianata del sagrato. Basta al contrario che mi veda sotto i portici del municipio con la barba finta e la mia gamba rattrattata perchè immancabilmente apra il borsellino. Vatti a spiegare i misteri di questa psicologia! Bisogna ammettere che anche la carità ha bisogno di qualche lusinga e che la simpatia è un coefficiente importante per sollecitare anche nei cuori più sensibili la carità.

Il mio modo di mendicare è perciò ispirato a criteri razionali. Mi trasformo e mi adatto secondo il tacito desiderio ed il gusto di chi deve donare. Perchè, pare impossibile, per quanto ci sia tanta gente disposta a lasciarsi commuovere, e che esce di casa col proposito di regalare qualcosa ad un povero, pochi sono quelli che non cercano un povero d'una certa qualità. Quasi tutti aspirano a collocare, anche in questo campo, i denari bene; e c'è da ammettere che si sentirebbero defraudati se tanto per togliersi il pensiero li donassero indifferentemente al primo venuto.

Vuolete sapere — mi domandò il mendicante loquace — a quali conclusioni sono giunto durante il corso delle mie esperienze? Capisco che non dovrei abbandonarmi a queste confessioni. Fanno parte del mio segreto professionale; ma da voi, a quel che sembra, non devo temere una concorrenza nel mestiere.

— Almeno per il momento — dissi io sorridendo.

— Che la mia pelata e la mia calotta fanno colpo sui vecchi militari. Naturalmente devo essere conciato in quell'arnese. Pensano che io abbia la testa congegnata a quel modo a causa della guerra. Invece fu una disgrazia che mi capitò quando ero operaio. La cinghia trasmettitrice d'una grande ruota mi afferrò per le falde della giacca e dopo avermi fatto fare due giri in aria mi scaraventò in terra. Certi vecchi militari ta-

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	72 05	72 05
100	Id. f. c.	34	1,75	1-7-37	72 05	72 05
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	69 325	69 40
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	69 60	69 60
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	91 40	91 55
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	91 60	91 65
500	I.R.I. 4½c.	8	11,25	1-7-37	461 —	460 50
500	Torino 4½ c.	19	11,25	1-7-37	449 50	449 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 —	449 50
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	397 50	441 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	8 —	1-4-37	441 —	397 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	299 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	468 —	467 50
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-6-37	101 45	101 95
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	101 50	101 40
100	Id. 1943 VIII	3	5 —	15-6-37	91 50	91 50
100	Id. 1943 XII	3	5 —	15-6-37	91 50	91 50
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-3-37	97 55	97 45
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	643 —	643 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	486 50	486 —
500	Miglior. 4%	4	5 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	18	12,50	1-3-37	501 3/4	501 25
500	Mediterranea	75	21,50	16-4-37	654 —	654 —
500	Meridionali	153	29,10	1-7-37	594 —	594 —
5	Lloyd Sabaudo	[illegible]	50 —	30-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. T.	4	16,50	6-4-37	319 —	318 —
100	Torino-Nord	4	6 —	9-4-37	158 —	158 —
10	Italgas	4	0,705	1-6-37	15 —	14 95
50	Sip	10	2,70	21-3-37	69 —	69 —
500	Terni	49	11,10	30-3-37	290 —	290 —
75	P.O.B.	13	4,865	7-4-37	96 —	95 —
100	Valdarno	5	5,60 a.	15-4-37	[illegible]	[illegible]
100	Sesa	30	4,50	1-6-37	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Ones	31	0,45	15-4-37	11 325	11 —
250	Merid. Elettr.	41	14,00	[illegible]	309 —	309 —
500	Edison	3	7,65 a.	1-4-37	322 50	323 50
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	474 —	474 —
100	E. Marelli e C.	27	6,30	20-3-37	122 50	120 50
500	Savigliano	31	37,50	30-3-37	1030 —	1030 —
100	Nebiolo	30	7,30	5-4-37	255 —	257 —
150	Bauchiero	18	11,25	5-4-37	207 —	207 —
50	Tedeschi	7	3,50	16-5-37	131 —	131 —
50	Ansaldo	6	4,15	1-4-31	54 50	54 25
500	Ilva	40	10,50	30-3-37	233 50	233 —
500	Fiat	33	17,50	15-3-37	471 —	471 50
17,50	M. Amiata	19	2,50	8-4-37	94 —	94 —
100	Montecatini	41	8 —	8-4-37	216 —	216 —
150	[illegible]	15	15,25	1-4-37	534 —	530 —
5	Schiapparelli	34	0,375	15-4-37	8 —	8 050
100	Mira Lanza	18	7,50	20-3-37	177 —	177 —
75	C. I. R.	12	6,40	20-7-36	236 —	239 —
100	A. N. I. C.	1	3,70	15-4-37	101 175	101 50
500	Talco Grafite	12	8,40 a.	30-3-37	428 —	426 —
500	Acqua Potabile	34	7,25	1-7-37	441 50	441 —
70	Fiorio	—	20 —	1-12-30	58 —	56 —
25	Venchi-Unica	5	1,00	1-10-36	61 —	60 7/8
50	Romana Zucch.	23	3,00	8-1-37	100 50	100 75
450	Viscosa	6	19,80	1-4-37	479 —	479 —
25	Valli Lanzo	1	1,25	15-4-37	68 —	68 50
150	Coton. Merid.	1	10,00	15-4-37	264 75	265 —
500	Lane Borgosesia	15	40 —	9-3-37	1645 —	1645 —
500	Silos Genova	31	5 —	1-4-37	227 50	228 —
150	Beni Stabili	8	6,10	1-4-37	221 —	221 —
100	Cartiere Ital.	119	4,00	7-4-37	167 —	166 —
[illegible]	Cartiere Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fornaci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 71.40; Londra 94,44; Svizzera 435,85; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	71 80	71 80
100	Id. f. c.	71 90	71 90
100	Redim. 3½ c.	69 35	69 40
100	Id. f. c.	69 45	69 50
100	Rend. 5% '35 c.	91 45	91 65
100	Id. f. c.	91 55	91 65
100	G. I. M.	159 —	159 —
500	Centrale	891 50	891 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
350	Mediterranea	650 —	650 —
500	Meridionali	594 —	594 —
350	Ven. Costruz.	512 —	514 —
330,45	Rubattino	80 —	80 25
1000	Cantoni	3281 —	3280 —
100	Furter	230 —	228 —
190	Olona	104 —	104 —
100	Ticino	180 —	180 50
500	Olcese	474 50	474 —
375	De Ange.	1035 —	1030 —
150	Costa	543 —	543 —
350	Linificio	574 —	574 50
750	Rossari	730 —	731 —
950	[illegible]	676 —	673 —
50	Toti	78 —	70 —
150	Coton. Merid.	264 50	263 50
100	Un. Manif.	360 —	365 —
100	Gavardo	634 —	633 —
1700	Rossi	4350 —	4350 —
75	Targetti	138 —	137 50
910	Cascami	478 50	484 —
75	Borsalino	109 50	109 —
250	Snia	478 —	477 —
40	Pacchetti	344 —	346 50
40	Scotti e C.	63 —	63 25
—	Chatillon	112 25	111 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	215 —	213 75
100	Breda	262 —	262 —
50	Bianchi	101 —	101 —
20	Isotta	35 60	35 625
500	Fiat	471 —	470 50
100	Reggiane	98 50	97 50
—	Franco Tosi	285 —	285 —
100	Adr. Elettr.	210 50	210 75
200	Cieli	337 50	338 —
200	Dinamo	350 —	338 —
100	Basso Milan.	165 —	166 —
200	Bresciana	299 50	299 50
100	Valdarno	190 50	190 75
100	Piacentina	229 —	229 —
100	Sarda	82 75	83 50
300	Emiliana	483 —	482 —
100	S. F. I. L.	135 25	135 50
375	Trezzo d'A.	418 —	419 —
125	Cisalp. priv.	135 —	135 50
125	Id. ordinarie	114 —	115 25
100	[illegible]	88 75	89 —
—	Comacina	685 —	686 —
200	Edison	323 —	323 50
200	Id. Postergate	240 —	238 —
50	Sip	69 25	69 —
150	Tirso	175 —	176 —
400	Vizzola	[illegible]	611 50
200	Merid. Elettr.	[illegible]	309 —
[illegible]	Orobia	[illegible]	255 —
500	Terni	[illegible]	288 50
10	Unes	11 70	[illegible]
100	Tecnomasio	108 50	108 —
—	S. T. E. T.	474 —	472 —
100	Distillerie	203 —	205 50
250	Eridania	—	494 —
200	Zuccheri	100 70	100 85
300	Raffineria	675 —	671 —
75	Molini Certosa	123 —	123 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Andes	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	— —	— —
400	Id. 7%	38 —	39 60
100	Fondi Rustici	115 —	114 80
100	Beni Stabili	222 50	221 —
100	Saturnia	81 75	81 75
40	Barovi	41 —	41 —
225	Burgo	517 —	516 —
200	Rich.-Ginori	608 —	609 —
50	Gr. Alberghi	97 —	96 —
100	Italcementi	236 50	236 50
500	Pirelli It.	1395 —	1395 —
100	Pirelli e C.	486 50	485 —
25	[illegible]	13 —	13 —
—	La Milano C.	70 25	70 25
—	Toti	818 —	818 50
100	Marelli	180 50	180 50
—	Iniz. Edilizie	41 75	41 875
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	296 —	296 —
500	Tram. El. Gen.	518 —	518 —
15	Lloyd Sabaudo	4 30	4 30
250	Coton. Ligure	278 —	282 —
100	Off. El. Genov.	280 —	284 —
—	Monterotondo	100 50	100 75
250	Semoleria	500 —	501 —
500	Molini A. I.	290 50	291 —
200	Sylos Genova	231 —	231 —
250	Eridania	495 —	492 —
200	Raffineria Gen.	573 —	571 —
400	Ind. Zuccheri	1800 —	1800 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	630 —	630 —
100	[illegible]	2095 50	2092 50
125	Ass. Sicurtà A	2070 —	2070 —
200	» » B	2040 —	2015 —
50	Cosulich	— —	— —
200	Gerolimich	160 —	160 —
[illegible]	Tripcovich	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cant. R. Adr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ampelea	[illegible]	[illegible]

vece opinano che siano state delle schegge di granata. Io mi guardo bene dal disilluderli. Ce n'è anzi uno piccolo, tracagnotto, che cammina in un modo curioso, dondolandosi, che ha costruito sulla mia disgrazia tutta una storia. Me l'ha raccontata con tanta convinzione che non ho potuto ammettere che non fosse vera. Nell'ultima campagna contro il Messico io ero il porta-ordini della dodicesima compagnia. Rimasi colpito nei pressi del comando. Fu lui a raccogliermi e a spedirmi all'ospedaletto.

— E il luogotenente Green è poi rimasto ferito?

— E' rimasto ferito — risposi io comprendendo che non aspettava una diversa risposta. Mi diede un dollaro, ogni volta che l'incontro aggiunge altri particolari della battaglia. Io lascio che si sfoghi. Parla come un uomo sicuro del fatto suo e non oserei mai contraddirlo. E poi io ho la scusa che la memoria non mi assiste: e posso rispondere in un modo qualunque a qualsiasi domanda.

Incoraggiato dalla confidenza di cui mi gratificava il mendicante ed anche un po' spinto dalla curiosità mi attentai a chiedergli:

— E guadagnate molto con codesto vostro mestiere?

Egli mi guardò un momento insospettito. Poi disse:

— Non siete per caso un agente delle imposte o di uno di quei tali che hanno la mania di frugare nei materassi e nei solai dei mendicanti?

— Rassicuratevi — gli risposi.

— Allora con voi non farò misteri. Guadagno quanto una associazione di mendicanti. Ma per me tengo il puro necessario. Il resto lo devolvo ad un'istituzione di beneficenza.

— Un'istituzione di beneficenza?

— Sì; un'istituzione fondata e sostenuta da me per i miei colleghi vecchi e inabili. Che io — egli soggiunse con un tono in cui traspariva un certo orgoglio — come avrete potuto capire, non sono il re del petrolio nè il re delle carni in scatola, ma sono incontestabilmente il re dei mendicanti.

Salgat

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera:

Il re della stratosfera

Stasera al Michelotti la Compagnia Imperiale mette in scena la annunciata nuova rivista di Ripp e Ferrero: *Il re della stratosfera*, in due parti e venti quadri.

Le filodramm. di Bra e Vercelli al convegno torinese

Con la rappresentazione della briosa commedia «Olimpiadi» di De Stefani accuratamente eseguita dalla Filodrammatica di Bra (Filodrammatica tipo di Cuneo) si è iniziato sabato sera, col concorso di numeroso e attento pubblico, il convegno filodrammatico torinese promosso dal Dopolavoro Provinciale. Ieri sera la Filodrammatica di Andorno (Fil. tipo di Vercelli) ha presentato «Sabbie mobili», dramma giallo di A. Conti. Domani sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario rappresenterà «La Giovane Italia» di D. Tumiati.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: «Cameratà del Balilla e Piccole Italiane» — 17,15: Concerto del violinista Lorenzo Lugli, al pianoforte M.o Salerno — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19: Radio-orchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40: Notiz. esteri — 20,30: Cronache del Regime: Dott. V. Gayda — 20,40: Musica varia — 21: «Il braccialetto», 1 atto di Antona Traversi — 21,30: Musica da camera: violinista Leo Petroni e pianista Sandro Fuga — Nell'intervallo: Conversazione di Gino Cornali — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,0: Radiorchestra diretta dal M.o Petralia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Franco Fedeli — Dopo il concerto: Conversazione di Celso Maria Garatti — 22,15: Rivista di Varietà; orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: 22,10: Un atto de «La Valchiria», di Wagner — **Bordeaux P.T.T.**: 20,30: «Veronica», opera comica di Messager — **Parigi P.P.**: 21,10: «La jeune fille dans les soleils», operetta di C. Pingault Ch. Schwaebel — **Parigi P.T.T.**: 20,30: «Malbrough s'en va-t'en guerre», comm. di M. Achard — **Radio Parigi**: 20,30: «Le cent... vergini», opera di Lecocq — **Amburgo**: 20,10: Concerto di cello — **Deutschlandsender**: 20,10: Musica da camera — **Saarbrucken**: 20,10: «Serenata in una notte d'estate» di P. Schaaf — **Beromuenster-Monte Ceneri**: 21,10: Concerto sinfonico.

"Ho una pelliccia da vendere,,

Seducente incontro di donna nel fascino della pineta di Cervia

La giovanetta dal levriero - Il consiglio di un pellicciaio - Una storia di Flammarion - "Non si lasci sfuggire l'occasione, signora!...,,

II.

CERVIA, luglio.

Ho portato la mia malinconia dentro la pineta di Cervia. Un vento armonioso e fresco stuzzica migliaia di violini fra le verdi navate di questo immenso tempio. Il mare vicino splende a tratti, più su, verso fra gli alberi; e manda il suo rombo invitante.

Giovinezza canora

Occheggiano fra i tronchi e i rami le villette sorte della Milano Marittima, dove di vita ad avvolte di pace, fra giardini sereni. Un odor di ragia si mischia al salso della marina. Il sole scherza fra i rami e si alterna coll'ombra in un gioco sempre vario e meraviglioso. Passano figurette di donne, battono nella luce come lampi, si rammorbidiscono nella penombra, scompaiono per i sentieri fra gli arbusti e sui prati schiariti dai fiori boschivi. Ogni scena sembra un quadro di Sandro Botticelli. La Venere? Il Trionfo della primavera? Questo è un lembo di paradiso, caduto sull'Italia; ed ogni anno si abbella. E come si sono venuti? Non lo so neppure io. E la tristezza d'abrato appena da un costumino affilato e scuro, che aumenta il miracolo delle forme, si è buttata sulle spalle una tunichetta di moda, chiara, corta ed aperta, che le aleggia di dietro nel vento come le ali di una farfalla.

Si ferma, si siede, appoggiandosi ad un tronco di pino e sospira. Tutto è silenzio all'intorno. Io fermo la macchina, mi accosto con precauzione come un cane che punta. La speranza rinasce. Che la fortuna mi abbia messo sulla buona via? Che la solitudine, come dice Papini, mi abbia dato la grande ispirazione?

Bella è bella, che meglio non si potrebbe desiderare. Se è giusto il consiglio del pellicciaio Hassan di Rimini, questo è proprio il soggetto per me. Che figura farebbe una giovane così alta e luminosa con la mia pelliccia di zibellino!

Ella è molto cortese. Non si stupisce del mio avvicinamento e del mio ammirato saluto. Ha un'ombra di tristezza nel viso, come me. Le parlo del bosco, del canto degli uccelli, della bellezza delle piume nel sole. Mi ascolta intentissima, con occhi intelligenti.

— Oh! Le piume — dico io con entusiasmo, perchè ho trovato finalmente il filo per entrare nel vivo del discorso — le piume e i piumini. Conosce lei quelle magnifiche coperte di piuma d'oca dell'artigiano Luigi Guerrini di Faenza?

— Sì. Le ho vedute a tutte le esposizioni...

— Uniche al mondo. Oche e bellezza. Oche e donne. Magnifico connubio. Che splendore! Che colore! E il pelo, signora?

Improvvisa gioia

La magnifica donna a questa mia domanda, un po' brusca per il salto che io ho compiuto per la fretta di arrivare presto a ciò che mi preme, si guarda attorno un po' spaventata e si inguaina più che mai nella tunichetta.

— Mi perdoni, signora. Ma lei conosce la storia, storia vera, della prima moglie del grande astronomo Camillo Flammarion? No? Questo scienziato fu amatissimo dalle donne. Una sua innamorata, venendo a morte gli lasciò in eredità la pelle delle sue spalle, perchè egli se ne potesse rilegare un libro. Carina come trovata! Non è vero? Però non è di questo. Io volevo dire del pelo. Sicuro. La prima moglie di Flammarion era così innamorata di suo marito, che raccoglieva religiosamente tutti i peli di lui, cioè gli avanzi d'ogni taglio di capelli e persino quelli della barba. Li conservò in un sacchetto e, quando furono abbondanti, ne tirò fuori due imbottite per l'inverno, che chiamò coi nomi di due costellazioni, e precisamente Coma Camilli e Fiamma Orionis...

— E lui?

— Chi? Flammarion? Immagino che ne sarà stato felice...

— Ah! — sospira profondamente la bella signora — ah! l'amore, quando è capito e corrisposto!... A che serve tutto il resto, anche i milioni, quando non c'è l'amore?

— Ma — incalzo io tutto contento per l'accenno ai milioni — se la prima moglie di Flammarion avesse posseduto una pelliccia di zibellino, non avrebbe avuto bisogno di ricorrere, per farsi caldo, alle raschiature di barba ed alle svettature di capelli. L'avrebbe potuta chiamare addirittura Stella Veneris, che è la più splendente del cielo.

Corro all'automobile, ne estraggo la pelliccia della mia amica di Bologna, la stendo sulle tornite gambe nude della sconosciuta e grido:

— Non si lasci sfuggire l'occasione, signora. A lei con questa verrà certo anche l'amore. Glielo vendo per una miseria: centomila lire appena!

La donna della pineta guarda più volte la pelliccia e guarda più volte me; poi all'improvviso, alzando la faccia luminosa e arrovesciandola all'indietro, guizza in una risata così piena, così alta, che le cupole verdi se ne riempiono, come di un vivo canto d'allegria. Ride, ride, senza posa e il bel corpo nudo le vibra e le sussulta, come fosse una sola corda armonica, pizzicata con uno strappo violento.

Io sto ad aspettare a lungo, con occhi esterrefatti, perchè non riesco a capire il motivo di quella subitanea gioia in un viso, che prima era così triste. La spiegazione me la dà lei stessa, dopo, allorchè si è calmata della sua crisi di letizia.

— Che ironia tremenda ha il destino! — dice — Lei mi offre in vendita una pelliccia. E pensare che io, per venire in questo incanto di pineta e di mare, ho proprio pochi giorni fa messo al Monte di Pietà la mia... per lui, tutto per lui, che ancora non è venuto, l'ingrato! Sarebbe così bello amarsi qui, nella penombra e nel silenzio armonioso della pineta!

Michele Campana

Una bagnante mi sorride...

more — diceva Rossini — è come il bidone di latte alla coda di un povero cane randagio». Spinto dall'istinto, dopo l'insuccesso di Rimini, son corso per la via Adriatica, con la mia «millecinquecento» aerodinamica, verso la spiaggia di Cervia, così piena di colori e di movimento. Dalla balaustra che contorna il piazzale del centro alcune bagnanti mi hanno salutato in canzonatura, intuendo il mio mille interno, cioè il rodimento per quella pelliccia che debbo vendere ad ogni costo entro quindici giorni. Ce l'ho scritto in faccia il dispetto di non aver saputo accontentare ancora la mia bella amica di Bologna.

Passo insensibile fra tanta gioventù, che canta, che salta, che balla, che ride, come in uno strepitante carnevale nel sole. Scendo giù per il porto, pieno di vele e di vita. Attraverso in corsa i primi lembi di pineta. Entro nel largo viale nuovo, che per quattro chilometri attraversa il bosco, superba realizzazione del Fascismo, inaugurata da poco. Sento una nostalgia acuta per i lieti gruppi familiari seduti dentro la selva. Mi pare che tutti mi guardino canzonando. Anche un merlaccio nero mi sfrulla dinnanzi per un pinoprato e manda all'aria la sua risata.

Chi è laggiù?

Una giovane spunta all'improvviso da un sentiero che viene dal mare. Incita a strilli un suo candido levriero. Lo ha portato al bagno. Pieno di gioia, salta a destra davanti alla mia macchina e grandi balzi d'onda, che riempiono il bosco di battiti bianchi. Com'è splendente quella giovinetta! Che quadro nella cornice di tutto il verde, quando ella si piega dolcemente ad accarezzare e lisciare il suo magnifico cane!

Ho bisogno più che mai di essere solo. Giovanni Papini ha scritto che soltanto il deserto sa offrire le grandi idee, i grandi pensieri. Chissà che geni saranno i cervelli dei carovanieri sahariani!

Ma chi si muove laggiù, laggiù, fra i cespugli più folti?

E' una donna magnifica. Slanciata, dal corpo perfetto e adom-

Sulla balaustra che contorna il piazzale...

La giovane e il levriero dentro la pineta

Dalle provincie italiane

Il temporale e i ladri

FERRARA. — La scorsa notte, durante l'imperversare di un temporale e della conseguente interruzione della corrente elettrica, i ladri hanno approfittato dell'ottima occasione per penetrare nel negozio di Margutti Guido che è posto sulla riva del Po nel paese di S. Maria Maddalena. I ladri, compiuto il tuono, hanno scardinato un'inferriata asportando settanta chilogrammi di formaggio grana che era marcato... «stravecchio», ottanta chilogrammi di salami all'aglio, alcuni prosciutti ed altri generi per un valore di alcune migliaia di lire. Caricata poi la merce, con tutta probabilità sopra un battello ancorato alla riva del fiume, si sono abbandonati alla corrente allontanandosi sotto il diluviare dell'acqua.

*

Pesca un fucile

FERRARA. — Una pesca singolare ha fatto il pescatore dilettante Antonio Morandi di Bondeno mentre era intento al suo svago preferito in un canale del luogo. Gettata la rete, poco dopo la ritirava e sentiva con gioia che era molto pesante. Al posto però di un grosso pesce, il Morandi trovava con sorpresa un... fucile militare. Imbarazzato della preda di nuovo genere, si affrettava a consegnare il fucile ai carabinieri.

*

Travolto da un'auto

FERRARA. — Sulla strada adriatica nel tratto Ferrara-Pontelagoscuro, un'automobile guidata dal proprietario avv. Giovanni Romagnoli di Felice di 35 anni da Bologna, diretto a Rovigo, ha investito il ragazzo Domenico Zecchi di Biagio di 12 anni che stava trastullandosi sulla strada insieme a coetanei e che si era, sembra, spostato distrattamente al sopraggiungere dell'autovettura. Il ragazzo ha riportato una ferita gravissima alla testa ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

*

Mortale investimento

VERONA. — La piccola Amalia Tubini di Eugenio, di anni 3, mentre attraversava la strada per raggiungere la propria madre che si trovava ad attingere acqua in un pozzo in località Dossobuono, veniva investita e uccisa da un'automobile.

*

Per non investire

TREVISO. — In località Ciano di Crocetta del Montello una motocicletta guidata da Antonio Bavaresco, diciannovenne e sulla quale era pure Cirillo Neal, per evitare di investire una bambina che si era improvvisamente portata al centro della strada, si rovesciava paurosamente. Il Bavaresco, trasportato d'urgenza all'Ospedale civile decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate.

*

Mare grosso

VENEZIA. — Tale Galliano Vio da Mestre mentre era sceso in bagno al Lido, causa il mare agitato veniva sospinto da una ondata contro una diga in cemento ivi esistente. Nell'urto batteva violentemente il capo contro la diga sfracellandosi il cranio; più tardi venne ripescato il cadavere.

Nel corso della giornata sempre a causa delle pessime condizioni del mare sono stati effettuati 14 salvataggi di bagnanti che correvano serio pericolo di annegare.

*

Ospiti rumeni

VENEZIA. — Ieri sera sono arrivati da Verona 30 ufficiali dello Stato Maggiore romeno; gli ospiti hanno visitato l'arsenale e altri stabilimenti militari. Nel pomeriggio il comando del presidio ha offerto in loro onore un tè. Essi ripartiranno domani per visitare i campi di battaglia.

Muore improvvisamente mentre il figlio fa professione religiosa

Tortona, lunedì sera.

La cittadinanza commenta un caso vivamente pietoso. Nel locale Convento dei PP. Cappuccini, di Castello, ieri sera è morto lo agricoltore Battista Bianchi fu Stefano, di [illegible] anni.

Il poveretto era giunto la sera innanzi, onde visitare un suo figlio, novizio frate cappuccino, ed assistere alla sua pubblica professione dei voti religiosi, ma una improvvisa peritonite, in poche ore lo ha fulminato.

Curioso caso d'insolazione

Castellazzo Nov., lunedì sera.

Uno strano caso di insolazione collettiva si è verificato nelle nostre campagne. Un gruppo di contadini che stavano compiendo lavori di fienagione, nell'ora meridiana del riposo sostavano sui margini di un prato dove si addormentavano. Però cinque di essi, tre donne e due uomini, più esposti al sole, rimanevano assopiti in modo da non potersi più svegliare. Essi sarebbero certo rimasti vittime della insolazione, se una ragazza recatasi a richiamarli al lavoro non avesse creduto ad una disgrazia mortale.

Oltre 150 matrimoni annunciati allo Stato Civile torinese

Crescio Mario, impiegato privato, con Salino Ines — Colla Michele, modellatore, con Molghea Brunilde, sarta — Salerno Vito, vend. ambul., con Venturi Liliana — Rabino Carlo, operaio meccanico d'officina, con Cavaliere Clorinda, operaia lanificio — Beretta Giuseppe, operaio gomma, con Boccalatte Maria — Guermandi Gualtiero, calzolaio, con Minoli Amalia, operaia — Ferrarini Franco, impiegato privato, con Oddone Jvona, impiegata privata — Bonansea Ludovico, meccanico, con Almone Marina, sarta — Fossi Francesco, meccanico aggiust., con Piazza Pasqualina, magliorista — Trombetta Dante, meccanico, con Capra Eugenia, commessa — Malara Vincenzo, marovale, con Locci Erminia, dolciera — Rocca Luciano, fabbro, con Cavallo Catterina, calzolaia — Audisio Silvio, impiegato, con Foz Elena, chimica industr. — Bertinetti Camillo, autista meccanico, con Bottero Margherita — De Marchi Albino, panettiere, con Lostio Elsa, stiratrice — Bogiatto Tommaso, falegname, con Pettarino Gemma, stiratrice — Mainardi Giuseppe, elettricista, con Cerrato Amalia — Coltura Giuseppe, saldatore autogeno, con Pagliarello Angiolina, tessitrice — Olivero Giovanni, meccanico, con Bonino Maria, operaia — Clara Piero, meccanico, con Peghini Maria, operaia — Avanzi Giovanni, lucidatore, con Magnino Laura, sarta — Mocca Giuseppe, meccanico motorista, con Venturino Maria, cameriera — Olivari Giovanni, ferroviere, con Leschiera Marcella, sarta — Pavanello Giuseppe, meccanico, con Leotardi Catterina, sarta — Molli Domenico, impiegato, con Bagnolo Giovanna, impiegata — Navarra Giovanni, operatore meccanico, con Olivetti Maria, impiegata — Gaja Roberto, dottore in legge, con Travaglini Carla — Marcucci Fernando, meccanico, con Chiappa Teresa, commessa — Garetti Libero, commerciante, con Massaia Maria, impiegata — Ramondino Aldo, meccanico, con Rovelli Giuseppina, commessa — Barbero Paolo, battilastra, con Piovano Clotilde — Venturini Raffaele, meccanico, con Canforio Maria — Galla Giovanni, meccanico, con Romano Anna, operaia — Bria Domenico, decoratore, con Protti Adele, operaia — Fara Francesco, meccanico, con Ferrandi Maddalena — Bottone Romualdo, impiegato, con Tovo Santina — Zeano Mario, operaio, con Ronco Rosina, magliorista — Ronco Giovanni, macellaio, con Volpe Annetta — Bertinaria Casimiro, assistente tecnico, con Caruso Teresa Fiorentina — Barra Giovanni, impiegato, con Sozzi Maria, calzettaia — Kila Antonio, meccanico, con Abellonio Ernestina, filatrice — Beccario Giuseppe, ebanista, con Viazzo Aurelia, impiegata — Bristot Angelo, meccanico, con Anastasio Ofelia, operaia — Giovanobelli Ugo, decoratore, con Casali Teresa, legatrice libri — Bertone Damiano, meccanico, con Bertana Rosa — Giangoni Giacomo, operaio, con Tessitore Ernesta, operaia — Badino Silvio, meccanico, con Vallino Natalina, impiegata — Mongano Giorgio, spazzino, con Genisio Maria, cameriera — Pavese Aldo, meccanico, con Occhiena Antonia, commessa — Piatti Giovanni, modellatore, con Ferraris Maddalena, magliorista — Ferrero Vincenzo, meccanico, con Morando Maria — Suppo Costantino, meccanico, con Cagna Elsa — Galli Rinaldo, meccanico stampista, con Baroni Elvira, ricamatrice — Brocchi Giovanni, commesso, con Bertoglio Anna — Vesco Giulio, meccanico, con Vecchina Giuseppina, operaia — Oddone Carlo, meccanico, con Carutti Aulia, operaia — Quarello Vittorio, macellaio, con Treglia Severina, impiegata — Risso Enzo, meccanico, con Colombatto Teresa, berrettaia — Reano Alberto, commerciante, con Ferraris Angela, commessa — Dellarra Egidio, commerciante, con Demaria Orsola — Ceruttio Domenico, meccanico, con Mosletti Carmelina — Bonomo Filippo, operaio, con Musso Lidia — Bordoni Cesare, perito industriale, con Favero Lidia, impiegata — Pavaio Isidoro, ebanista, con Romano Isabella, impiegata — Argentiero Giuseppe, geometra, con Varetto Luisa, insegnante — Tomba cav. Armando, impiegato postale, con Gultino Vittoria, commessa — Bertol Renzo, impiegato, con Amatelo Giovanna, impiegata — Bonansea Pietro, falegname, con Veronese Mina, operaia — Lucelo Felice, professore musica, con Villa Elsa, professoressa musica — Griva Francesco, meccanico, con Bo Candida, impiegata — Cerutti Pierino, meccanico, con Lombardi Erminia, berrettaia — Rossi Giuseppe, autista, con Pagliero Quinta, infermiera — Morasco Massimino, pulitore, con Negro Secondina — Valvassori Adolfo, interprete, con Damusso Angela — Menaristolo Giovanni, fattorino, con Sarale Angela — Campiglia Gabriele, meccanico, con Terasso Luigia, sarta donna — Errola Luigi, meccanico, con Favaio Teresa, operaia — Gasparro dottor Umberto, tenente medico S. P. E. con Dugone Bianca — Gibrario Giuseppe, fabbro, con Lorisotto Rina — Farrucca Nicola, tornitore, con Carlini Fortunata, magliorista — Bianco Stefano, panettiere, con Olivero Teresa, commessa — Ugo Mario, tappezziere, con Gallo Florinda, pellicciaia — Falconieri Giuseppe, commerciante, con Nora Giuseppina — Santi Giuseppe, fresatore, con Rivera Maria, operaia — La Grutta Renato, meccanico, con Sereno Maria, operaia — Ghio Mario, meccanico, con Ricca Daria, commessa — Graglia Giovanni, pasticciere, con Chiaramello Lucia, cameriera — Quaglia Vittorio, meccanico, con Pilotti Carla, sarta — Belforte Domenico, collaudatore, con Giresio Paccina — Carletti Pasquale, meccanico, con Monta Alzardina, allinnatrice — Scavarino Fiorenzo, falegname, con Olivero Nidra, orlatrice — Abellonio Giacomo, saldatore, con Boanerino Enrichetta, operaia — Mossolo Abele, motorista, con Drusi Lidia — Magliano Giovanni, tornitore, con Gariano Genoveffa, commerciante — Dalbesio Maurizio, elettricista, con Ferrero Anna, confezionista — Versienti Giuseppe collaudatore, con Rinaldi Flora, lingerista — Grigiout Ernesto, commerciante, con Garetti Maddalena — Bottone Alfredo, ragioniere, con Longo Eugenia — Dott. Ayminl Cesare, medico veterinario, con Franco Flora — Bassino Giovanni, saldatore, con Massullo Leopolda, commessa — Cavalegno Paolo, tessitore, con Gatto Montisone Angela, sarta — Bordone Remo, tornitore, con Cola Santina, pettinatrice — Giamini Attilio, decoratore, con Morino Emma, sarta — Grande Luigi, aggiustatore meccanico, con Angioli Donata, tessitrice — Monseglio Edoardo, meccanico, con Gastaldi Adele, dolciera — Oberti Francesco, autista, con De Martin Irma, commessa — Di Carne Nicola, meccanico, con Luciani Ippolita — Bosco Libero, fiatore, con Gaudano Margherita — Baisamo Giuseppe, calderaio, con Morando Maria, sarta — Gardino Giovanni, elettricista, con Obiano Angelica — Marraboni G. Battista, meccanico, con Martini Anna Maria — Cagnasso Luigi, tappezziere, con Pastura Catterina, sarta — Yengo, Ciro, coltivatore, con Bruno Catterina — Torelli Giuseppe, meccanico, con Virano Anna — Fornara Giovanni, falegname, con Toriani Enrichetta — Amedei Arsenio, fabbro, con Morlet Giovanna — Marciano Umberto, guantaio, con Signori Amalia — Bianchi Giorgio, perito edile, con Pastini Olga — Ciceri Giuseppe, carrettiere, con Borgnino Giuseppina — Corbella Pietro, meccanico, con Sottoragno Alessandrina, sarta — Scarafiotti Bartolomeo, meccanico, con Gamino Rosa — Moriondo Giovanni, fonditore, con Martini Maria, collaudatrice — Borrione Rino, verniciatore, con Avignone Eva, domestica — Ughetti Giuseppe, esercente, con Camerano Margherita — Messina Francesco sott'uff. R. E., con Roma Salvatrice — Pucci Giulio, ceramista, con Verderone Pierina, maestra — Lucchetta Giulio, meccanico, con Giovenino Lucia, cameriera — Piatto Giovanni, meccanico, con Mirandola Elide — Bassano Giovanni, impiegato, con Ferrero Secondina — Brunero Carlo, collaudatore, con Cora Laurina, vend. ambul. — Cassarati Pietro, impiegato, con Garzena Alda — Coppo Giuseppe, esercente, con Cavallero Biagia, commerciante — Busso Giovanni, operaio, con Pedrom Ida, cameriera — Del Santo Paolo, pulitore, con Valfrè Adelaide, domestica — Baranello Roberto, toraltore, con Pillia Anna, operaia — Biasi Luigi, commerciante, con Taisa Lucia, commerciante — Bena Adriano, meccanico, con Allocco Elia, tessitrice — Magli Giovanni, impiegato, con Ghiavassa Luigia, impiegata — Alessio Leonardo, calderaio, con Marchetti Flora, coloritrice — Feria Mario, decoratore, con Tribolo Anna — Piuzzello Ugo, falegname, con Bugnoni Gina — Cassano Attilio, ebanista, con Barecca Anna Maria, commessa — Quadro Giovanni, meccanico, con Prevogna Paolina, lingerista — Dott. nob. dei conti Gibrario Luigi, direttore Società, con De Giovanni Fanny — Pusabia Carlo, cardatore, con Bellotti Rosalia, operaia — Dagna Raffaele, paratore bestiame, con Castelli Maria, dolciaia — Vicario Severino, operaio, con Cara Angela — Bordon Giulio, operaio, con Spriagnio Rosa — Vercanco Ferdinando, meccanico, con Caric Giuseppina, operaia — Davalle Pietro, meccanico, con Sacco Lucia, sarta — Dubouloz Carlo, commerciante, con Ferrero Ottavia, sarta — Eldena Alberto, meccanico, con Cappellatti Adelaide, cameriera — Bussi Dante, impiegato, con Olmi Alessandra — Barina Giovanni, meccanico, con Gassera Giuseppina — Casale Romano, operaio, con Castagno Maria, operaia — Meune Stefano, meccanico, con Grimaldi Maria, operaia — Barra Giuseppe, operaio, con Arabetto Giuseppa, operaia — Demichelis Giuseppe, saldatore, con Molino Clementina, sarta — Bosca Cesare, commesso, con Viano Anna, commessa — Ferrero Francesco, meccanico, con Daccone Inez, sarta — Nensa Pietro, tornitore, con Monticone Irma, impiegata — Moriarino Fernando, industriale, con Robbiano Maria, impiegata — Mombello Armando, autista, con Baspino Anna, casalinga — Dagna Giovanni, cuoco, con Rocca Rosella, commessa — Bastello Severo, cuoco, con Odifenino Angela, impiegata — Bit Pietro, elettricista, con Bianchi Maria Pia, commessa — Giuntoli Luigi, impiegato, con Mongero Luigia, impiegata — Marinone Germano, scultore in legno, con Sacco Teresa, cioccolattaia — Busca Natale, esercente, con Forassiepi Italia, cameriera — Giuliano Vittorio, aggiustatore mecc., con Carafio Gabriella — Ojollio Gregorio, meccanico, con Albenga Vittoria, filatrice — Massimello Domenico, vetraio, con Milanetti Maria — Dalmo-Grigo Domenico, vallaio, con Bianco Michelina, sarta — Baspino Alessandro, cuoco, con Prini Palmina, cameriera — Bosco Marco, viaggiatore, con Prano Margherita — Tacco Giuseppe, pensionato, con Volpe Angela, ostetrica — Rovero Ferruccio, impiegato, con Bonino Teresa Valentina, impiegata — Olivero Francesco, disegnatore, con Rossia Emma Teresina — Giovalli Maggiorino, meccanico, con Cherubini Silvia, operaia — Calderini Alfredo, meccanico, con Orsi Mercedes — Bersollo Tommaso, meccanico, con Garrisi Maria, impiegata — Busca Costantino, operaio, con Tesi Iris, operaia — Comba Ferdinando, pastaio, con Ferraris Serafina, sarta — Tosco Felice, meccanico, con Detrano Antonia, tornitrice — Vercelli Giuseppe, legatore, con Ferrero Giuseppina, legatrice — Cavallari Armando, operaio, con Felisioi Mafalda, operaia — Caviglia Giuseppe, meccanico, con Guglielmetti Giustina, sarta — Sobrero Natale, calderaio, con Versienti Anna, operaia — Moiro Alessandro, muratore, con Chiesa Olimpia — Marchetti Alcide, giacchista, con Ferraris Eleonora, operaia — Comba Pasquale, commerciante, con Poy Armida — Tasso Valente, meccanico, con Tosatto Iolanda, setaiola — Neirone Luigi, commerciante, con Rossi Regina, impiegata — Del Piero Rinaldo, ebanista, con Delsasso Teresa, stiratrice — Cocco Angelo, fruttivendolo, con Pilatone Iolanda, operaia — Cerrato Giuseppe, meccanico, con Rostagno Maria — Ferigo Riccardo, impiegato posta, con Canal Lucia — Bertallini Eros, lucidatore, con Rubino Emma, impiegata.

Giochi e passatempi

I CAVALIERI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
C	C	M	F	S	M	F	P	P	R	L	P	C	P	F	G
O	O	A	I	E	A	E	E	E	I	E	I	O	O	I	A
R	S	T	R	R	R	L	S	C	M	T	S	R	L	O	R
I	T	R	E	M	O	S	C	H	E	T	T	I	E	R	I
N	O	O	N	O	C	I	A	I	D	I	O	S	N	I	T
T	L	N	Z	N	C	N	R	N	I	G	L	T	T	N	T
O	A	A	E	E	O	A	A	O	O	A	A	A	A	O	A

Disporre colonna per colonna le parole sotto definite. Se la soluzione è esatta nella riga centrale si leggerà «la denominazione dei Cavalieri sopra effigiati».

1) Città e porto della Grecia (Morea); 2) L'origine di Eva; 3) Dama romana; 4) La città del giglio; 5) Ragionamento sacro; 6) Colonia africana della Spagna; 7) Antico nome di Bologna; 8) Fiume e città di Abruzzo; 9) Città della Cina, teatro di combattimenti; 10) Talora è peggiore del male; 11) Letto ambulante; 12) Arma da fuoco; 13) Canta nel coro; 14) Piatto da re; 15) Antica moneta d'oro di Firenze; 16) Casotto da sentinella.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

MANO C VITE
ALA SIA ORO
LT ROMEO AL
E AE I DO O
AVVENTORE
C EA I RE V
OD LIEVE BA
TAO ERE NON
ELBA A ENEO

Sciarada

Fila - mento (Filamento)

Frin

61) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— E' possibile — fece Raimondo. — Ma tu, come te la caverai?

— Al punto in cui sono arrivato, la morale non ha più importanza.

— Nora mi ha detto infatti...

— Eh! sì; siamo arrivati a questo punto. Per cui, amico mio, se vuoi offrirci da pranzo, non temere di offenderci! — disse Norberto, con un sorriso amaro.

— Naturalmente! Per quanto la «donna di picche» mi abbia trattato assai duramente negli ultimi tempi, non ti lascierò senza viatico. Del resto, ti devo parlare di un affare... molto interessante...

— Davvero?

— ... e che potrebbe, se non sei sciocco, trarti definitivamente di impaccio.

In quell'istante, Nora usciva dalla camera portando una seconda candela. Era sobriamente vestita di grigio. Sorrise a Raimondo e si sedette.

— Ti ascolto! — disse Norberto!

— Ecco! per vero... — cominciò Raimondo esitante.

— ... preferisci non parlare in mia presenza? — intervenne Nora. — Va benissimo. Dammi un po' di denaro, e vado a far la spesa...

Raimondo trasse di tasca un biglietto da cento franchi e lo tese alla giovane, che scomparve nell'ombra del corridoio.

— Ora, puoi parlare.

— Ecco! — disse Raimondo. — Nicoletta sta attraversando, in questo momento, una dolorosissima prova. Si è pazzamente innamorata in un uomo che è «colto» invece di sua sorella... Quest'uomo sposerà un giorno o l'altro Evelina, a meno che...

— ... a meno che, che cosa? — chiese Norberto.

— A meno che non ci occupiamo noi due della faccenda.

— Ah, ah! Toh, toh...

— Sai che amo Evelina e che voglio sposarla...

— Ebbene?

— Due sono gli altri pretendenti alla sua mano: uno, quello che la fanciulla ama, Giovanni Darcières, poco pericoloso; l'altro, detestato dalla fanciulla ma sufficientemente potente per piegarla alla sua volontà. Folle passione, pochi scrupoli e quattrini a milioni: ecco il ritratto di Beniamino Fenestrange.

«Beniamino vuole Evelina e, se tutto procederà secondo i suoi piani, l'avrà. Egli tiene ormai nelle sue mani il sottoscritto e Pietro di Lautremont; quanto a Giovanni Darcières, ne farà un boccone, quando vorrà. Ma nella sua corazza c'è un'incrinatura: Mariana di Thorense, innamorata pazza di lui e per nulla disposta a mollare la preda.

— Se non sbaglio, Mariana è vedova...

— Sì, è vedova. Ora, ascoltami attentamente, Norberto. Fenestrange vuole sposare Evelina e pretende che io sposi Nicoletta. Io, invece, voglio prima di tutto Evelina... Bisogna dunque che alcuno si Nicoletta. Tu potresti aiutarmi sposandola una seconda volta.

— Sposarla un'altra volta? — interruppe Norberto, stupefatto. — Dopo averla ingannata, dopo averle sperperato metà sostanza, dopo aver dato in pasto al pubblico le nostre vicende?! Sei impazzito, Raimondo.

— Affatto. Ti assicuro che ho le mie brave ragioni.

— Che cosa intendi dire?

— Che tu ami ancora Nicoletta...

— Ed io ti assicuro che hai perduto il poco sale che ti restava in zucca...

— Oseresti dire che non è vero?

Norberto rimase un attimo silenzioso, poi abbattè in una ciesta:

— Lo dicevo che sei impazzito. Al diavolo te e tutte le tue fandonie...

— Rifletterai; oh, rifletterai. Anzi, stai già riflettendo...

— Ma con quale coraggio potrei ripresentarmi davanti a lei? Sono invecchiato anzi tempo; la vita notturna mi ha esaurito. A trentacinque anni ne dimostro almeno cinquanta.

— Sei settimane al fresco, a regime, e ritornerai il Norberto di altri tempi.

— E dove potrei riceverla? Qui, in questa tana? Impossibile. Presso il mio ex-suocero? Mi scaccerebbe. A casa tua... forse. E quale scusa accampare?

— L'avvenire e la felicità di tua figlia. Ecco il miglior pretesto.

— Non intendo valermi della mia piccina per una porcheria del genere.

— Una porcheria restituire un marito pentito alla moglie; un padre affettuoso alla figlia?... Ti ripeto che la cosa è possibile. E Nicoletta ti riceverà a casa sua, a casa vostra, dovrei dire.

— Come, a casa nostra?

— Sì: nel vostro alloggio di un tempo, che non più stato nè affittato nè abitato. Nicoletta vi si installerà il venti ottobre, e oggi siamo soltanto al dieci di settembre. Se vuoi, verso dicembre potresti fare il tentativo, previo mio intervento. E se saprai essere accorto, patetico, potrai aistemarti da trionfatore.

— Fole, fole...

— Affatto. Verità vera, come si dice. Ascolta.

E Raimondo prese a narrare per filo e per segno il colloquio avuto con Nicoletta, non senza colorire abilmente il racconto.

(Continua)

Perchè le classi ricche hanno disertato i Banchi Lotto?

Anche la gara pratica fra i "calcolatori,, si è iniziata con pieno successo - Due ambate e cinque ambi, di cui due secchi al "primo colpo,, - Antonellini, il calcolatore isolato, prosegue nelle sue vittorie

Genova, lunedì sera.

Anche quanto scrivemmo lunedì passato, circa lo stato — come possiamo definirlo, per servirci di un aggettivo molto eufemistico? — diremo «antidiluviano», in cui si trovano moltissimi Banchi; e dei mezzi addirittura primitivi, con cui il servizio vien svolto, ci ha fatto giungere numerose e incondizionate approvazioni.

Alcuni lettori si sono affrettati a segnalarci le condizioni pietose del Banco X; altri quelle del Banco Y; altri, infine, hanno esposto il disagio, quasi l'impossibilità, del pubblico, di giuocare nel Banco Z. Le segnalazioni, precise, particolareggiate; e che, per motivi intuibili non pubblichiamo; tornano, però, di conforto alle nostre affermazioni, che i Banchi, in gran parte, per il locale riservato al pubblico, e per il ristrettissimo spazio, al di là della «gabbia»; dove a contatto di gomiti, nelle più infelici condizioni di luce, di aria, di comodità, lavora il personale; sono inconcepibili con il decoro, anche minimo, di un ufficio governativo, sia pure modesto.

* * *

Nella maggior parte dei Banchi sono insistentemente offerti al pubblico e venduti libri «caballistici» che sono un'offesa al buon senso e un oltraggio alla cultura. Se qualcuno chiede al personale di inscrivere dieci, venti numeri in una sola bolletta; se qualche altro domanda il ritardo massimo, a cui è giunto un numero, una combinazione; se altri chiedono la spiegazione di quel periodetto stampato su tutte le bollette: «Premio in ragione della posta, ecc.», i più si stringono nelle spalle; ma se si domanda, invece, che «cosa fa» la donna arrabbiata, il marito geloso, il lampo, il tuono, le «anime del Purgatorio», allora sì che le lingue si sciolgono e tutti in coro gridano questo o quell'altro numero!

Incredibile, ma vero. Chi ha dubbi, faccia la prova.

Ed ecco perchè le classi dirigenti, i ricchi, gli intellettuali, l'aristocrazia e la borghesia, i professionisti e gli artisti, man mano che con l'evolversi dei tempi e l'aumentata cultura, sempre più si distaccavano dal popolino, hanno disertato il giuoco del Lotto.

Quale professore universitario, quale ufficiale dell'Esercito e della Milizia, quale alto funzionario, quale banchiere e commerciante, osa, oggi, varcare la soglia di un Banco? Costoro vanno a San Remo, a Montecarlo; giuocano a tutti i giuochi d'azzardo, ma, al Lotto, no! Al giuoco delle donnicciuole, dei vetturini, della piccola gente? No, per Bacco! Sarebbe un disonorarsi. Frammischiarsi agli umili giuocatori, in atrii sporchi, fare lunghe code prima di giungere allo sportello, far rilevare a tutti la propria debolezza; e quale concetto si formerebbero gli amici, i conoscenti, la clientela, del famoso clinico, dell'avvocato principe, del capitano dell'industria? Anche lui, un «caballista», un interpretatore di sogni, e di fattacci della cronaca? Il pubblico ricco e colto può avere a disposizione un manuale breve, chiaro sul Lotto?; può consultare gli elenchi ufficiali delle estrazioni passate?: diciamo di no, perchè la Direzione generale del Lotto non ha mai pubblicato libri ed elenchi con le notizie sopradette; come non ha mai svolto propaganda a favore del giuoco, su quotidiani e pubblicazioni diffuse, come vien fatto dalle Ferrovie, dall'Amministrazione postelegrafica, per non parlare dei grandi Istituti parastatali; una propaganda, intendiamo dire, rivolta alle classi intellettuali.

Se un certo ritorno si è avuto, il merito è solo della stampa quotidiana, che da qualche anno si occupa con serietà dell'antico giuoco, facendolo apprezzare anche dalle classi elevate. La crisi del Lotto è tutta qui.

Stabilita, per conto nostro, la diagnosi, indicheremo prossimamente una serie di rimedi molto pratici, e molto efficaci, che scaturiscono dall'esperienza fatta in molti anni di esercizio giornalistico, relativo al giuoco; e dai suggerimenti di migliaia e migliaia di giuocatori di tutta l'Italia, che hanno da noi seguito la nostra opera.

* * *

La gara pratica fra i sette «super-assi» della numerica lottistica, si è iniziata con l'estrazione di sabato passato, sotto auspici che più promettenti non potrebbero essere.

Ecco le prime vittorie dei nostri bravi studiosi:

Fedro, l'ambata 84 a Torino.

Giglio, l'ambo, su cinque numeri: 83-86, a Bari, «ruota» designata.

Fabarri, l'ambo secco 3-44 a Torino, «ruota» designata.

Sfinge, l'ambata 45 a Milano; l'ambo, su cinque numeri 4-64, a Venezia, «ruota» designata. L'ambo secco 3-24, a Torino, indicato per «tutte».

Valeria Egizia Romana, l'ambo secco 3-24 a Torino, indicato per «tutte».

Non c'è che dire, si tratta di successi autentici, quasi meravigliosi, tenuto conto della ristrettezza delle previsioni, e del fatto che sono avvenuti a «primo colpo». Notevole l'affermazione fatta da Fabarri, con l'ambo secco 3-44, a Torino. I moltissimi giuocatori che hanno puntato i sette ambi per Torino, con una posta di cent. 30 per ambo, contro lire 2,10 di spesa, hanno ricavato lire 75. Chi avesse puntato i sette ambi di Fabarri lire 2 ciascuno, avrebbe speso lire 14, e ne avrebbe ricavato lire 500.

Rispondiamo ora a molti lettori che ci chiedono se debbano continuare a giuocare le combinazioni, contenute in gruppi, che hanno dato successo. Consigliamo di tralasciare il giuoco. Ad esempio, i lettori non dovranno più giuocare i sei ambi di Fabarri per Torino, nè le due ambate di Fedro per Torino, nè la cinquina per Venezia di Sfinge. Si continuino invece gli altri gruppi.

* * *

«Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur»... è proprio il caso di ripetere, di fronte ai numeri 89 e 29, ritardatari a Venezia e a Bari; e al soccorso di Antonellini. L'ambo secco 77-75, segnalato da Antonellini, nella *Stampa Sera* del 24 giugno è stato estratto a Firenze. E Antonellini ci aveva pregato di scrivere: «Approfittino di questa serie di ambi, il esito infallibile, entro dieci settimane, gli adoratori dei feticci 89 e 29». Uno dei sei ambi è stato sorteggiato alla terza settimana!

F. M. Rossi

Il "Carro di Tespi,, a Savona

Savona, lunedì sera.

Circa seimila persone hanno presenziato ieri sera alla rappresentazione del *Rigoletto*, la popolare opera verdiana che ha ottenuto il più completo successo per l'interpretazione dei celebri artisti Giovanni Malipiero, Carlo Tagliabue ed Attilia Archi. Allo spettacolo hanno presenziato tutte le autorità locali con a capo il Prefetto ed il Federale.

Per questa sera, lunedì, è in programma la seconda ed ultima rappresentazione della *Aida* con Gina Cigna, Francesco Battaglia, Corrado Zambelli, Gaetano Viviani, Pina Ulisse e Giannetto Zini: direttore d'orchestra maestro Vitali.

Martedì il Carro di Tespi darà la prima rappresentazione a Cuneo con *Aida* e mercoledì la seconda con *Rigoletto*.

Un Premio "Paraggi,, per una commedia italiana

S. Margherita Ligure, lunedì sera.

E' stato istituito il premio letterario intitolato «Paraggi» da assegnarsi, ogni anno, per un'opera teatrale inedita, di autore italiano. Il premio è di lire 5000 indivisibile. Oltre all'assegnazione della somma al vincitore, la commissione giudicatrice coadiuverà efficacemente l'autore affinchè l'opera venga, entro l'anno comico, rappresentata da una compagnia drammatica italiana.

Le opere concorrenti dovranno essere assolutamente inedite e in non meno di tre atti. E' lasciata libertà assoluta di argomenti.

La commissione giudicatrice sarà presieduta dall'accademico Marinetti, e ne faranno parte Luigi Bonelli, Raffaele Calzini, Salvator Gotta e Renato Simoni.

Dalle provincie italiane

Investitore condannato

ALESSANDRIA. — Imputato di omicidio colposo è comparso in tribunale il negoziante Cesare Giordano il quale nell'aprile scorso nei pressi di Strevi investiva ed uccideva con la sua automobile il contadino Ferdinando Farinetti. [illegible] è stato condannato a sei mesi di reclusione e spese. Il Giordano ha subito interposto appello.

Cascinali in fiamme

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate è scoppiato un incendio nel sobborgo di Casinagrosso, danneggiando seriamente le case dei contadini Giuseppe Bocchio e Pietro Bocchio; a San Giuliano Nuovo le fiamme hanno distrutto la casa dell'agricoltore Domenico Verna; a Felizzano le fiamme hanno distrutto un carico di fieno e grano.

— Per cause ignote si è sviluppato un violento incendio nelle cascine Alessandro Lanzavecchia e F.lli Gasperino, distruggendo parte dei fieno, legna, paglia, covoni di grano, attrezzi rurali.

Alloggio allagato

ALESSANDRIA. — In seguito alla rottura del termosifone, l'alloggio del sig. C. Chiodi, in corso Crato Canboni 2, è rimasto letteralmente allagato; i vigili del fuoco hanno provveduto a liberare l'appartamento, evitando maggiori gravi danni ai vicini di casa.

Il fuoco dal dentista

NOVARA. — Per causa di un apparato elettrico si sviluppava un allarmante incendio nel laboratorio dentistico del dott. Nicolotti in corso Cavour. La spina elettrica era stata lasciata attaccata al fornellino di fusione della porcellana, cosicchè si sviluppò una fiammata che ha incendiato il laboratorio. Dovettero accorrere i pompieri per eliminare gravi conseguenze.

Annega in una roggia

STRADELLA. — A Montiselli Pavese scompariva alcuni giorni or sono il ventunenne Angelo Negri, contadino affetto da una forma di malattia mentale. Durante le affannose e continue ricerche svolte dai famigliari, venivano rinvenuti gli abiti dello scomparso nei pressi di una roggia, in località «Chiavica Bocco-Sancino».

E' quindi avvalorata l'ipotesi che il poveretto sia annegato prendendo un bagno, ma i primi scandagli intrapresi, non hanno portato al ricupero del cadavere.

Provede la propria fine

INTRA. — Nel 1927 la signora Marianna Germagni, da oltre un ventennio residente a Varsavia, scriveva, ad una sua sorella residente ad Intra, Rosina Germagni, una lettera traboccante di amarezza e di sconforto prevedendo, tra l'altro, la propria morte entro l'estate del 1937. Orbene: la triste profezia della signora Germagni si è avverata in pieno. Infatti, ieri mattina, alla signora Rosina è giunta notizia del trapasso della sorella, avvenuta la scorsa settimana in seguito ad un attacco cardiaco.

Gravi investimenti

BERGAMO. — Il giovane Gianni Fiores, di anni 34, ragioniere gerente della Cassa di Risparmio di Cassano che percorreva in bicicletta la strada Treviglio-Cassano, veniva accidentalmente investito e travolto da una motocicletta e trascinato per alcuni metri riportando gravi ferite al capo per cui decedeva all'ospedale di Cassano, dove prontamente era stato ricoverato.

Nei pressi di Ceriate il giovane Attilio Amaglio, di anni 26, in motocicletta veniva investito da un'autotreno riportando gravi ferite per le quali veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

TORINO DI GIORNO

La grande Crociera "Stampa" - C.I.T.

Dall'11 al 20 Agosto

Appuntamento in crociera

Pochi giorni ci separano dal felicissimo 11 AGOSTO che segnerà la data d'imbarco a Trieste sul «Conte Rosso» per la splendida crociera nei mari del Levante, con un itinerario che supera ogni aspettativa.

Ancora una volta il più lieto successo ha arriso a questa nostra iniziativa, e la prova migliore è che ci stiamo avviando rapidamente verso il «tutto esaurito». Infatti, rimangono disponibili ancora, solo POCHISSIMI POSTI di categoria A e B.

Ma gli ultimi questa volta, saranno fortunati ugualmente, perchè la sistemazione in SOLE CABINE ESTERNE, darà a tutti la possibilità di avere assicurato un ottimo posto. Inoltre per la categoria B è ancora valida la concessione del pagamento rateale.

Avviso ai ritardatari ed agli incerti, i quali per informazioni possono rivolgersi al nostro Ufficio Organizzazioni od alla Banca Anonima di Credito.

Il passaggio a Torino di S. E. Cobolli-Gigli

Stamane, col direttissimo di Roma, alle ore 6,40, è giunto nella nostra città S. E. Cobolli-Gigli. Il Ministro dei Lavori Pubblici è subito ripartito in automobile alla volta di Aosta.

Giovani Fascisti e Giovani Italiane del Brasile in visita a Torino

Col diretto di Genova, alle ore 18,10, sono giunti ieri sera nella nostra città, provenienti dal Brasile, 132 Giovani Fascisti e Giovani Italiane, accompagnati da dirigenti del Fascio di Rio de Janeiro, in viaggio d'istruzione in Italia.

I giovani, che si tratterranno tre giorni a Torino, sono stati ospitati nel Collegio San Giuseppe, in via San Francesco da Paola n. 29. Essi durante questi giorni visiteranno i monumenti, i musei e i luoghi più caratteristici della nostra città. Indi ripartiranno alla volta di Milano e di altre città che visiteranno nel loro viaggio d'istruzione.

Giovani esploratori francesi in visita alla città

Stamane, col diretto di Francia, alle ore 10,40, sono giunti 23 giovani esploratori francesi. I giovani, che si tratterranno oggi a Torino, hanno iniziato una visita alla città.

La personalità giuridica agli Oblati di Torino

La Congregazione degli Oblati di M. V. che ha la sua sede centrale nella nostra città, ed ha a capo il P. Giuseppe Pechenino, simpaticamente noto per la sua lunga residenza a Torino, ha ottenuto la personalità giuridica, a norma delle disposizioni del Concordato. Il R. decreto è pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale»; e con un secondo articolo dello stesso decreto viene autorizzato il trasferimento a favore dell'Istituto anzidetto, dell'immobile in cui ha sede la Casa generalizia in Torino, in corso Giulio Cesare angolo via Malone.

Gli Oblati di M. V. costituiscono una congregazione che fu fondata a Torino 150 anni or sono da Pio Brunone Lanteri, un uomo dotto e pratico, fondatore pure delle Amicizie cattoliche le quali ebbero tra i primi soci personalità illustri del patriziato torinese, fra le quali il march. Cesare d'Azeglio, il conte L. Gattinara, il conte Giuseppe De Maistre, il senatore di Castelnuovo, il cav. Di Rovasenda, il cav. Renato d'Agliano, il conte Rodolfo De Maistre.

Il tempio di N. S. della Pace, in corso Giulio Cesare è l'opera cui attendono ora gli Oblati di Padre Pechenino.

L'assemblea dei notai

Il nuovo Direttorio

L'altra mattina sabato ha avuto luogo — presieduta dall'avv. comm. Carlo Majorino, presidente dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti — l'assemblea del Sindacato distrettuale fascista regi notai. Rappresentavano: il Segretario Federale l'avv. cav. Piero Bruno, ed il Direttorio nazionale notai il comm. Antonio Rossi. A segretario è stato chiamato il camerata dottor Gioachino Fiorito; a membri del Direttorio i camerati: Antonino dott. Mario, Bertolè dottor Leopoldo (delegato del G.U.F.), Gatti dottor Paolo, Masetti dott. Giovanni (delegato dell'Associazione Mutilati), Raverdino dott. Francesco, Badò dott. Carlo Luigi, Musso dott. Michele, Roscio dott. Oreste, Vercelli dottor Francesco, ed a revisori i camerati: Borma dott. Giovanni, Origlia dott. Vittorio, Veggi dott. Giulio.

Auto sconosciuta che investe un passante a Ciriè

Si è presentato stanotte all'ospedale Mauriziano, per farsi medicare, tale Stefano Giovanni Arnaudi fu Ottavio, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni varie al corpo e che giudicavano guaribili in un mese salvo complicazioni.

L'Arnaudi ha dichiarato che, ieri sera, verso le ore 23, mentre attraversava a piedi una via di Ciriè era stato investito e gettato al suolo da un'automobile che, senza arrestarsi, aveva proseguito la propria corsa, rimanendo pertanto sconosciuta.

Travolto da un'automobile nei pressi di Pessione

E' stato ieri ricoverato all'ospedale delle Molinette, per frattura completa del terzo medio della gamba destra e giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni, tale Francesco Bessone fu Federico, di 56 anni. Il Bessone, ieri mattina verso le ore 10, mentre percorreva la stradale da Pessione a Riva, era stato investito dall'automobile targata N. 21031-TO.

Al fuoco!

Una notte con i pompieri

I «pompieri» hanno cambiato nome. Il loro nome, mille volte invocato, è stato cambiato in quello di «vigili del fuoco». Car, che ha voluto vivere le ultime ore di quel nome glorioso precisamente alla Caserma delle Fontane vicino alla vecchia guardia del fuoco, racconta l'incubo di quelle ore passate nella ansiosa attesa del trillo della sirena che gridi l'allarme fra quelle mura dove la più attenta vigilanza non rallenta mai in ogni minuto del giorno e della notte.

Caserma delle fontane ore 10,30

— Comandante Viterbi?

— A Parigi, invitato dal Congresso Internazionale per la lotta contro il fuoco.

Uno, due! uno, due! alt!

Attraverso le vetrate della sala di aspetto, vedo chiaramente nel cortile una piccola squadra di uomini portare in processione delle scale a pioli, lunghe almeno tre buoni metri, reggendole alzate verticalmente sopra il capo colle braccia tese. L'alt è dato in fondo al cortile, di fronte alla facciata di una casa in legno a cinque piani. Scale e uomini balzano ai poggioli del primo piano, da questo a quelli del secondo e, sempre salendo di balcone in balcone, dopo mezzo minuto, scale e uomini si ritrovano sul cornicione di quella casa.

Dove diamine mi porta questo gentilissimo ingegnere Mottura, che con tanta buona grazia si è messo a mia disposizione? E' una caserma questa Caserma della Fontana, o non è una caserma? Nelle caserme c'è odore di rancio e qualche volta i soldati si allungano sulle brande o si fermano con la schiena contro i muri a guardare in aria. Qui è tutto diverso. Non c'è odore di rancio e tutti quelli che sono qui dentro non si fermano mai, ma corrono e muovono continuamente. In ogni angolo c'è qualcuno che fa qualchecosa con le mani o coi piedi, o ripara qualche arnese o prova qualche macchina, o si arrampica su per delle corde tese e passeggia sulla facciata di quella casa in fondo o tende dei tubi od arrotola altri tubi, o fa capriole, o fa qualche altro movimento al comando di una voce dalla cadenza militare, ordinati, allineati, prontissimi anche loro a scattare.

— Ingegnere Angiolo. Fortunatissimo. Sotto ho premura, devo provare...

Ancora non è ben via, che sento un rombo di motore nell'officina accanto e di nuovo la caserma diventa tutto un fremito di vibrante attesa. Aspettativa nervosa di un fatto che ritarda spasmodicamente, di minuto in minuto.

La «grande autopompa Fiat» che prova in questo momento, è un mostro spettacoloso. Ha nel suo ventre una motopompa e tanti chilometri di tubi da imbrigliare qualunque incendio. Ha una forza di lancio d'acqua di duecentocinquanta metri. E' un bestione colossale e potente che fa tante cose in una volta per mezzo di piccoli meccanismi da orologio. E' rossa e cromata. Nemmeno sembra una vera macchina, tanto è lucida e colorata. Sembra piuttosto il carro allegorico del trionfo finale dei pompieri.

Tra le fiamme che divampano i pompieri arrischiano la loro vita per salvare quella altrui...

Dalle ore 2 alle 4 della notte

Naturalmente questa gente veglia in piedi, anche se nelle camerate ci sono tante brandine con coperte bleu. Non c'è stato nessun allarme fino ad ora. Soltanto la telefonata di un inesperto che richiedeva l'intervento dei pompieri per soccorrere una donna caduta svenuta per la strada. Altro nulla. Decisamente la sirena non vuole suonare.

L'attesa per me diventa fastidiosa. M'informo da questa gente allegra e bene sveglia. Sembra che non sia la stagione propizia per gli incendi. Intanto, si parla di belli incendi passati.

Un trillo di campanello. Maledizione! anche questa volta, nulla di grave. Falso allarme. Non suonerà dunque mai questa sirena!

Se le Società d'assicurazione contro incendi sapessero fare bene i loro affari, dovrebbero stipendiarmi come porta fortuna.

Già l'alba ha sbiancato il cielo e disegnata la cupola di Superga. Già un gallo ha cantato lontanissimo e tutti i galli delle stie del mercato di Porta Palazzo gli hanno risposto.

Il centralino telefonico

Tutte queste cose le vedono benissimo, attraversando il primo cortile per arrivare al centralino telefonico, al quale l'ingegnere Mottura ha voluto condurmi.

— Il centralino è l'orecchio ed il cuore di tutta l'organizzazione. Appena il telefonista riceve l'angoscioso appello, subito preme queste due leve. Una lancia l'urlo della sirena d'allarme, l'altra illumina, sui quadri luminosi apposti a tutti i muri della caserma, le parole che corrispondono alla necessità più immediata, ed alla qualità del sinistro; camino, incendio grave, magazzino, necessità barca, barella, ecc. Gli uomini, chiamati dall'indicazione, fanno appena in tempo a buttarsi sul carro che, avvertito a sua volta dalla sirena e dalla indicazione luminosa apparsa in officina, già se ne sta uscendo a tutto motore attraverso le porte che si sono automaticamente spalancate. Credo però che non avrete il piacere di vedere tutto questo! I veri incendi avvengono d'abitudine dalle due alle quattro della notte, quando i custodi dei magazzini e degli opifici...

— Dalle due alle quattro?

L'ingegnere Mottura mi passa al sorridente ingegnere Alby che è sopravvenuto di corsa, poi scompare lestamente. Visita rapidissima fra uomini in continuo movimento. Visita al segnalatore automatico che si inserisce sul circuito telefonico e che, ad una data temperatura, entra di sua iniziativa in comunicazione con lo «00» ed indica il luogo dove è scoppiato l'incendio.

Il refettorio con un cesto di pomidori turgidi fiammeggianti nell'ombra di una tavola, le camerate fresche con brande allineate. Le camerate con botola per buttarsi al piano terreno, lasciandosi scivolare lungo quel palo liscio, invece di perdere tempo a seguire il giro delle scale.

Un rombo di motore scoppia nel magazzino di sotto. Al fuoco! si parte! L'ottimo Alby ha appena il tempo di afferrarmi per le spalle prima che mi lanci giù dalla botola per fare in tempo ad aggrapparmi anch'io alla autopompa in partenza.

— Proviamo soltanto i motori. Ogni mattina proviamo i motori. Già, sarebbe bella che si dovesse restare al palo al momento della partenza!

Visita all'officina, dove si riparano le autopompe di tutta la provincia. Ce n'è una di Aosta con la pancia aperta. Visita ai magazzini, dove ci sono tanti piccoli oggetti di ferro e tanti panci di tutte le dimensioni che servono per afferrare le persone in pericolo e calarle dagli ultimi piani delle case in fiamme. Gli oggetti sono po' duri le nostre panche. Se vi interessa, potete restare. Sono le prove che facciamo tutte le mattine. Nulla di eccezionale.

— Quale strada? il numero?

— Avete dormito bene. Sono un

Sono mortificato e me la batto scortesemente, cioè all'inglese. Strisciando lungo il muro, leggo le due lapidi che ricordano il sacrificio della vita fatto dai due pompieri Giovanni Salsa ed Agostino Regis nella lotta contro il fuoco. Nell'atrio c'è l'ascia spezzata dal Regis.

Finalmente! tre autopompe scattano affiancate. Ordini rapidi. Viluppo serpentino di tubi. Una scala dritta contro il cielo. Uomini lanciati, come scimmie al trapezio, di balcone in balcone. Scrosciare luminoso di getti d'acqua. Afferro pel petto l'ingegnere Mottura che mi è vicino.

Fuori scantono per via XX Settembre, ma ancora non sono in piazza S. Giovanni che un urlo di sirena mi ferma su due piedi. La sirena ha suonato! Subito il fragore di un'autopompa lanciata mi investe.

Passano i pompieri. Domani, i vigili del fuoco.

Michele Car

Sconosciuto che decede per sincope cardiaca in via Po

Stamane, verso le ore 10,30, uno sconosciuto dall'apparente età di anni 70, mentre si trovava in via Po, all'angolo di piazza Vittorio Veneto, veniva colto da improvviso malore e cadeva al suolo. Subito soccorso da passanti, il poveretto, con un'autoambulanza della Croce Verde, tosto richiesta, veniva trasportato all'Ospedale San Giovanni. I sanitari di servizio non potevano, però, che constatarne la morte, avvenuta per sincope cardiaca. Non avendo lo sconosciuto su di sè alcun documento, non è stato possibile per ora addivenire alla di lui identificazione.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Donato, hanno ieri tratto in arresto tale Luigi Robba fu Secondo, resosi responsabile di atti contro il buon costume.

Per ubriachezza molesta e disturbo della quiete pubblica gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Dora hanno tratto in arresto tale Giovanni Battista Varetto fu Matteo.

Sorpreso ad esercitare l'accattonaggio è stato ieri tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile tale Antonio Zanini fu Stefano.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 18,7

L'UOMO DAL DOPPIO NOME

Giuseppe Rovere è stato stamane visitato dalla moglie

L'espletamento delle pratiche sulla sua situazione civile e militare

L'«uomo senza nome», lo smemorato che è risultato, poi, averne addirittura due, Giuseppe Rovere, da Chivasso, ha ricevuto stamane alle carceri la visita della propria moglie, l'operaia Teresa Gallo. Il di lui padre ed i parenti erano già ripartiti alla volta della loro normale residenza: Mondovì.

La Teresa Gallo, moglie esemplare, che lavora come operaia agricola onde sopperire ai bisogni del bilancio famigliare, ha abbandonato le proprie occupazioni appena letto su *La Stampa* il riconoscimento del marito e si è precipitata a Torino per abbracciarlo. I funzionari della Polizia giudiziaria hanno senz'altro consentito a che i due coniugi si potessero vedere.

Commovente è stato l'incontro tra la moglie e lo «smemorato» marito. Dopo abbracci e lagrime essi hanno fatto progetti per l'avvenire.

Intanto l'Autorità di P. S. continua le proprie indagini e ricerche onde addivenire ad una chiara sistemazione dell'«uomo con due nomi», sia nei rispetti della situazione civile che di quella militare. Una volta chiarite tutte le circostanze, il Rovere sarà riconsegnato alla propria famiglia.

Tranvieri frettolosi...

Donna quarantanovenne che rimane impigliata nel predellino di un tram

Si è presentata stamane, alle ore 9,30, all'ospedale delle Molinette, la casalinga Margherita De Agostino in Brodo, fu Antonio, d'anni 49, abitante in corso Emilia 5, alla quale il dott. Antonioli riscontrava una leggera contusione al dorso del piede destro che giudicava guaribile in 5 giorni.

La De Agostino ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che ieri sera, verso le ore 21,30, mentre stava scendendo da una vettura tranviaria della linea quindicesima, diretta verso piazza Castello, in Piazza Palazzo di Città, di fronte al Municipio, era rimasta impigliata col piede destro nel predellino di discesa, a causa della repentina chiusura di questo, mentre la vettura stava per ripartire, con pericolo di essere trascinata dal convoglio. Alle sue grida e a quelle dei viaggiatori della vettura il tranviere era riuscito a far funzionare il predellino liberandola.

La brutta caduta d'una donna ubriaca

Accompagnata da tale Giacomo Lasagno fu Tomaso, con il quale convive, si è presentata stamane, alle ore 7,30, all'ospedale San Giovanni, la cinquantasettenne Assunta Poggi, abitante in via Gioberti 20. La Poggi, ch'era in preda ad etilismo, è stata medicata per delle abrasioni multiple al viso ed una echimosi alla palpebra inferiore destra, che i sanitari hanno giudicato guaribili in pochi giorni. La donna, che ieri sera aveva trascorso nel bere, verso le ore 1,30 di stamane, mentre si trovava in via Montevecchio angolo via Gioberti, aveva perso il senso della verticalità ed era caduta malamente al suolo riportando le lamentate lesioni.

Infortuni fra bagnanti

Il caldo e il sole di ieri hanno fatto affollare le piscine e le sponde del Po e del Sangone di bagnanti fra i quali si sono verificati alcuni piccoli infortuni. Certo Giuseppe Avignone, di 25 anni, abitante in via Riberi, uscendo da una piscina si produceva una ferita da taglio alla gamba destra guaribile in 5 giorni. Il fotografo Riccardo Viotti di Mauro, di 30 anni, residente ad Asti in corso Taranto 3, mentre prendeva il bagno nel Sangone riportava una ferita al piede destro guaribile in 12 giorni.

TORINESI!

CONSERVATE il biglietto del tram

STAMPA SERA ve cambia quattro con 4 biglietti da

Cinquanta lire

Per vincere 50 lire non occorre fatica alcuna, da quando Stampa Sera ha lanciato la sua iniziativa... tramviaria. E' sufficiente conservare il biglietto del tram, controllare su Stampa Sera se è stato estratto e, in caso favorevole, passare entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni a cambiarlo con un biglietto di banca da 50 lire.

Due «50 lire»

Il facile cambio è stato compiuto fra sabato pomeriggio e stamane dalla signora Francesca Baralo (biglietto N. 64465 - S. 452 da 0,50, acquistato sulla linea 4 e sorteggiato il 16 luglio), abitante in corso Fiume 5, e dal signor Giuseppe Garambo (biglietto N. 06886 - S. 56, da 0,70, acquistato sulla linea 8 e sorteggiato il 17 luglio), abitante in via XX Settembre 51.

Dalle ore 12 di sabato (17 luglio) alle ore 12 di lunedì (19 luglio):

Linea 12
Serie 15 N. 59587 da L. 0,30

Linea 13
Serie 25 N. 31614 da L. 0,80

Linea 15
Serie 67 N. 52784 da L. 1—

Linea 16
Serie 15 N. 02798 da L. 0,50

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	10	0

IL SOLE sorge domani alle 5; tramonta alle 20,9. **LA LUNA** sorge alle 17,55, tramonta alle 2,7.

ANNIVERSARI. — A Madrid il 20: insurrezione nella caserma della Montagna; il Governo arma gli operai; gli insorti sono massacrati e la città passa sotto il dominio delle bande comuniste e anarchiche.

L'OROSCOPO DEL 20. — Durante il corso del mattino mentre la Luna favorisce i nativi del Sagittario, Giove apporta modesti successi e Marte regola saggiamente le attività. Nel pomeriggio un debole aspetto fra Venere e Urano tende a stimolare impulsività sentimentali. Al tramonto e nella serata le parole e le azioni potranno esporre ad imprudenze, inquietudini e nervosismo. Sarà bene evitare contatti con persone eccentriche. (M. Sesalo).

I SANTI DI DOMANI. — S. Elia profeta. S. Margherita. S. Gerolamo Emiliani conf.

FIERE DI DOMANI. — Gattinara, Castelnuovo Borm., Bolero, Castello d'Annone, Biella, Borgo d'Ale.

ATTIVITA' FEDERALE. — Domani, ore 11 visita Colonia Fiat di Salice d'Ulzio; ore 14 visita Colonia Lancia di S. Marco d'Ulzio.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: palazzi Carignano e Madama; Stupinigi.

IN CUCINA

COSTOLETTE RIPIENE. — Fare un soffritto con una cipolla tritata, prezzemolo e burro; aggiungere animelle di vitello, funghi, polpa di manzo e portare a cottura. Ritirare dal fuoco e tritare finemente, ammorbidendo con poca mollica di pane inzuppata in brodo e due o più uova. Per sapore con formaggio, sale e poche spezie. Battere le costolette fino a ridurle di spessore molto sottile, spolverizzarle di sale e quindi rivestirle, da ambo le parti, col ripieno. Passare in bianco d'uovo sbattuto e in pane grattugiato e quindi friggere in olio o burro bollente.

Partenza di pellegrini torinesi per Oropa

Stamane è partito da Porta Nuova un numeroso gruppo di pellegrini della città e dei dintorni alla volta del popolare ed antico Santuario di Oropa. I pellegrini che sono diretti dal can. Vincenzo Rossi si tratterranno sui monti biellesi fino al 23 corrente.

Al Santuario furono ricevuti cordialmente da Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

Nuovo Podestà

Con R. D. 26 giugno u. s., il camerata Luigi Giuseppe Fenoglio è stato nominato Podestà del Comune di Caprie. Egli ha prestato giuramento dinnanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Re della stratosfera.
ROSSI DANZE: successo Ballet (Ralton).
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: v. Moncalieri 36, ore 21-2.
BIRR. BOSIO: Comp. Stra-Milano Var.
TAV. BORINONIERI: Comp. Gabcardi.
TEATRO DEI BURATTINI al Parco Michelotti, ore 21,15: L'Avaro.

I divertimenti

TEATRO PARCO MICHELOTTI

Questa sera, alle ore 21,15, l'ultima novità della Compagnia di Riviste «Imperiale»:

IL RE DELLA STRATOSFERA

in 2 tempi e 20 quadri, di Ripp.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Signore senza alloggio».
IDEAL. «La valle della seta» e Compagnia di riviste Piero Pieri.
STATUTO: Mistero della rocca rossa. George O'Brien, I. Hervey. Dop. 1,05.
ALFI: «La donna amata». L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Il fu Mattia Pascal». Isa Miranda, P. Blanchar. Dop. 1,05.
MAFFEI: Radiofollie e Grac. Varietà.
MASSIMO: Re della risata. Dop. 1,05.
ITALA: Messaggio segreto. W. Beery.
TORINESE. La Pompadour. Von Nagy.
FREJUS ESTIVO: Mondo della luna.
SAVOIA: «Lord Drake il [illegible]».
OLIMPIA: Cuor di vagabondo. Zacconi.
DIANA: Pura al 100/100. J. Harlow.
MICHELOTTI EST.: Anna Karenina.
CORSO: Ombra e luce. Dop. L. 2,30.

Oggi all'AMBROSIO

IL SIGNORE SENZA ALLOGGIO

Brio, comicità, esilaranti trovate: film E.N.I.C. con *P. Horbiger, Hermann Thimig, Hilde Von Stolz*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 10, serenamente spirava

Giuseppe Pampiglione

Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia **Clotilde** col marito **Mastronardi Vincenzo**, il fratello **Severino** colla consorte ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì mattina alle ore 9.

Il presente serve come partecipazione personale. (110

Torre Pellice, 18 luglio 1937-XV.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, in Burolo, l'anima buona di

Cresto Giuseppe

di anni 39 — Industriale

Con animo straziato ne danno l'annunzio: il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. (110

I funerali avranno luogo in Burolo oggi lunedì alle ore 18.

Ivrea-Burolo, 19 luglio 1937-XV.

(Garda, Onor. e Trasp. Fun. - Ivrea)

Fotocronache di STAMPA SERA

Luna di miele veneziana della figlia del "re del tabacco,,

Ricchissima ed unica figlia del « re del tabacco », Doris Duke, svelta fanciulla americana, ha scelto Venezia per trascorrere la luna di miele. Eccola in gondola col marito, James Cromvell.

Ufficio postale d'eccezione per minatori scioperanti

Questi minatori americani in sciopero comunicano con l'esterno della miniera per mezzo del montacarichi recante la posta entro scatole di sigari. Il cartello dice: « Partenza ogni mezz'ora ».

Navigli da guerra nelle acque del Reno

Una flottiglia di navigli da guerra del Reich sta compiendo esercitazioni sul Reno. Qui vedete lo scafo del comandante nel porto di Ruhrort.

Le più classiche danze turche...

... hanno trovato l'interprete più ispirata in questa ballerina di 17 anni. Essa si chiama Lovely Jova Patou ed è, come vedete, di una bellezza affascinante. Ha ricevuto i più alti onori da Kemal Ataturk.

Una partita a carte, svago di spiaggia dopo il bagno

Dopo il bagno e dopo la cura del sole, come passare il tempo sulla spiaggia? Una partita a carte salva tutto. Un cuscino a fiorami serve da tavolo e nessuna seggiola è migliore della sabbia.

E' una "figura,, della danza delle Piramidi

Perchè poi questo ballo si debba chiamare « danza delle Piramidi » non sappiamo. Ma Nini Theilade che lo eseguisce vuole così. Contenta lei...

La pittoresca Pechino diventata campo di sanguinoso conflitto

Sono ormai cadute anche le ultime speranze di evitare l'attuale conflitto nippo-cinese e Pechino, pittoresca capitale della Cina del Nord, della quale presentiamo questa visione, è diventata il campo del nuovo sanguinoso urto fra i popoli gialli